

CALCIATORI EUROPEI E SUDAMERICANI

Gioco, storie e curiosità

En 1930 Europa y America disputaran supremacias en football (nel 1930 Europa e America si contenderanno la supremazia mondiale nel calcio) recitava uno delle quattro timbri lineari utilizzati per pubblicizzare il primo campionato mondiale in Uruguay e da allora, fino ai giorni nostri, questo detto è stato sempre valido in quanto la squadra campione del mondo è sempre stata o Europea o Sudamericana.



Cartolina spedita il 31 dicembre 1929 da Montevideo per città in cui, abbinato al bollo datario, viene utilizzato il timbro lineare "En 1930 Europa y America ..." del primo tipo, utilizzato in tale anno per bollare la corrispondenza interna.

Con questa collezione mi propongo di creare, attraverso la filatelia tematica, un'immaginaria rivista che fa conoscere i campioni europei e sudamericani attraverso le loro gesta sportive. Quando esistente è stato utilizzato un francobollo raffigurante il giocatore, altrimenti uno con una particolarità che lo caratterizza. Sono stati brevemente illustrati per ciascuno, con pezzi significativi, il loro modo di giocare, e il modo in cui sono ricordati fra i tifosi del calcio.

PIANO DELLA COLLEZIONE

Fogli esposti

Titolo e Piano	Fogli esposti		
1. Una lunga epoca del calcio italiano		4. L'Europa che non ha vinto il mondiale	
1.1 I primi campioni del mondo	5	4.1 La scuola lusitana	3
1.2 Dal dopoguerra alla rinascita	7	4.2 Il calcio totale olandese	3
2. Calciatori italiani moderni		4.3 La potenza del calcio svedese	3
2.1 Gli eroi del Mundial spagnolo	5	4.4 Calcio lungo il Danubio	4
2.2 Vincitori in Germania e altri protagonisti	7	4.5 L'atletismo sovietico	5
3. Protagonisti europei ai vertici del mondo		5. Le stelle del futebol bailado	
3.1 I panzer tedeschi	7	5.1 Protagonisti di tre titoli mondiali	7
3.2 I maestri inglesi	5	5.2 Calciatori del Brasile europeizzato	5
3.3 Il calcio latino di francesi e spagnoli	7	6. Sudamerica vincente	
		6.1 Il calcio come tango	5
		6.2 La Garra conquista il mondo	5

TOTALE FOGLI 84



1.1 I primi campioni del mondo

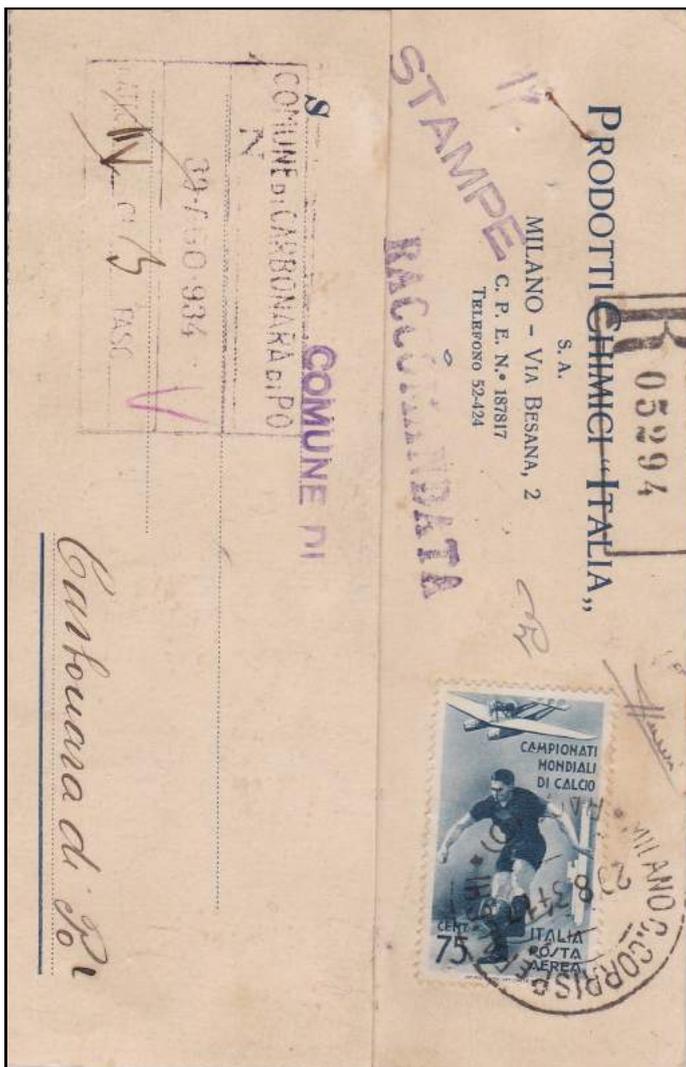


Negli anni '30 l'Italia conquista i primi due titoli mondiali, e fra i protagonisti abbiamo....

Giuseppe Mezza è uno dei più grandi campioni del calcio italiano di tutti i tempi, e attualmente il secondo cannoniere della Nazionale. Esordì con la maglia dell'Inter a 16 anni quando era ragazzino, e perciò ebbe il soprannome "**Balilla**", nome attribuito ai bambini dal regime fascista.



Nasce come centravanti e segna moltissimi **goal**, sin dalla partita d'esordio dove trascina l'Inter alla vittoria. Aveva un **buon controllo di palla** e perciò arretrò in seguito la sua posizione trasformandosi in centrocampista.



Il momento di gloria più importante della sua carriera è stato nello **stadio parigino di Colombes**, dove si è disputata la finale del campionato del mondo del 1938.



Qui dopo la vittoria della squadra italiana **riceve la coppa Rimet** dalle mani dei massimi dirigenti del calcio mondiale.



Raccomandata aperta in tariffa stampe inviata da Milano a Carbonara (Pd) il 29 agosto 1934 in cui 10 c. sono la tariffa stampe e 60 cent. Diritto di raccomandazione. più 5 in eccesso di tariffa. Raro utilizzo per posta ordinaria di francobollo di posta aerea.



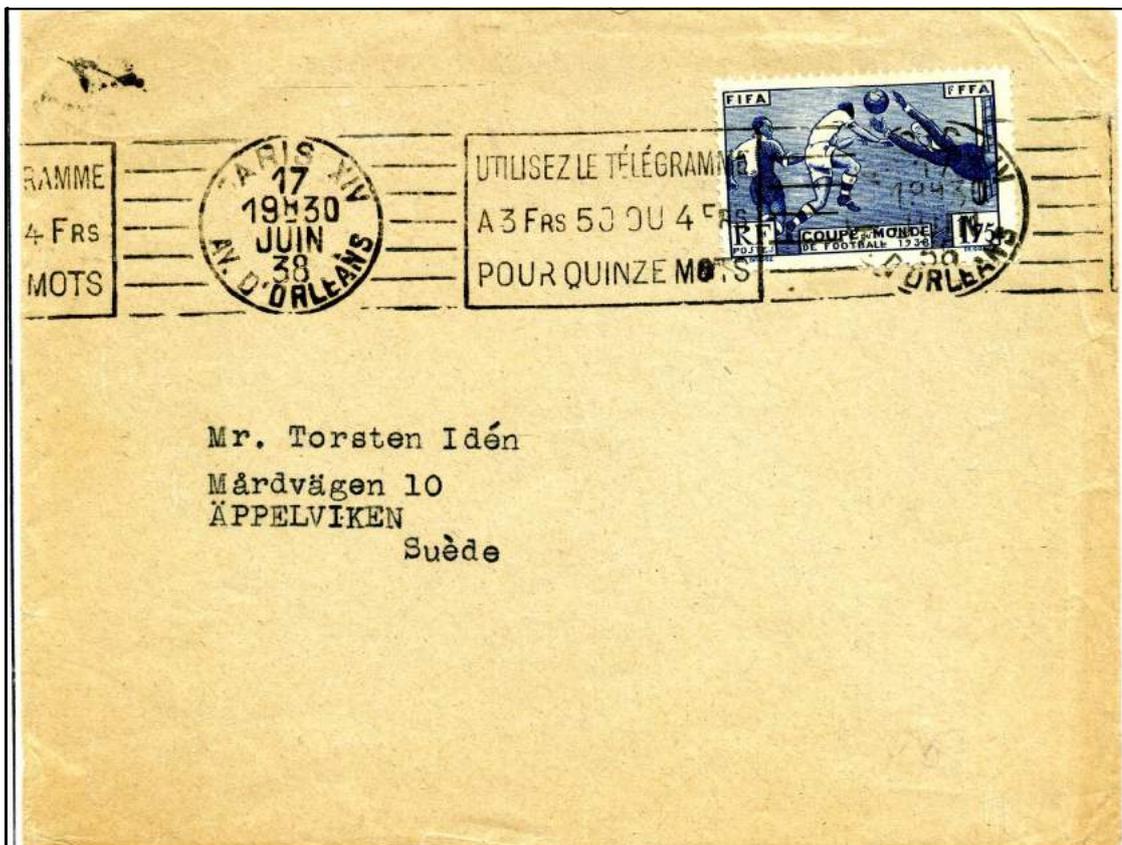
1.1 I primi campioni del mondo

Silvio Piola è uno stato uno dei migliori centravanti dell'epoca, e ha continuato la sua carriera anche dopo il conflitto.

Nacque a **Robbio (Pv)**, ma si affermò nella città d'origine della sua famiglia con la Pro Vercelli. E' insieme a Meazza e a Riva uno dei giocatori che hanno segnato **30 reti** nella rappresentativa nazionale italiana.



Era anche molto **abile a superare gli avversari in dribbling**. Celebre la sua **sforbiciata**; anni dopo sarà utilizzata dalla ditta Panini di Modena come copertina delle sue bustine degli album delle figurine di calciatori.

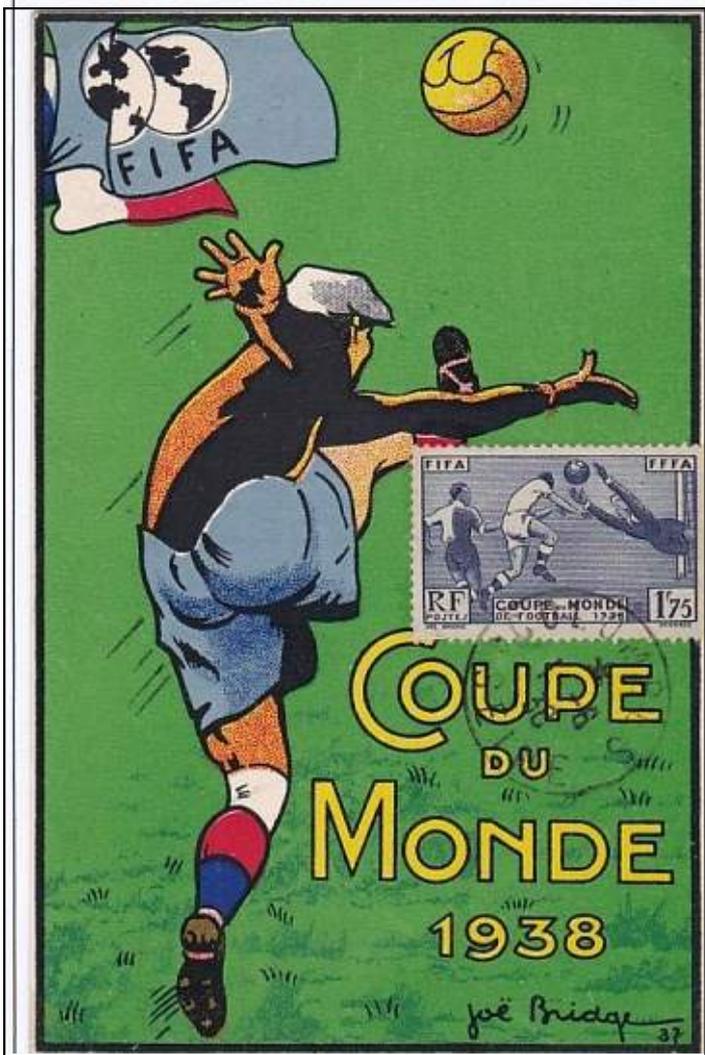


Piola era molto forte in acrobazia e **abile nei colpi di testa**. Le sue qualità offensive furono determinanti per la conquista della Rimet nel 1938 in Francia, dove segnò cinque reti.

Lettera spedita da Parigi Av. D'Orleans in tariffa per la Svezia il 17 giugno 1938 due giorni prima della finale del torneo.

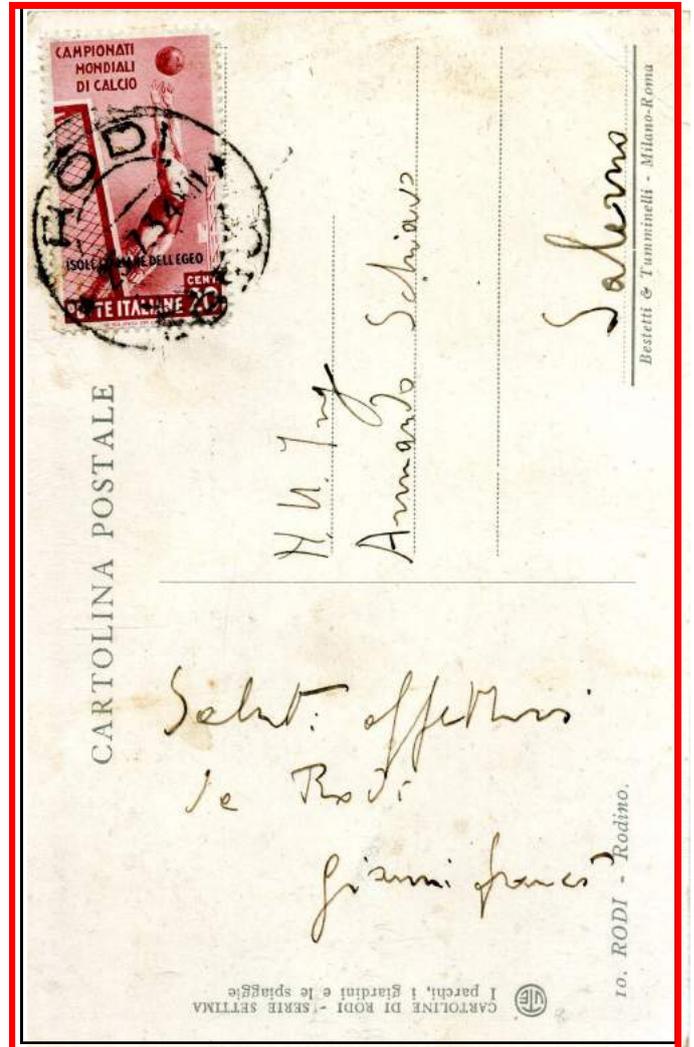


1.1 I primi campioni del mondo



Cartolina ufficiale dei campionati del mondo 1938

Giampiero Combi è stato uno dei migliori portieri dell'ante guerra, protagonista dei campionati del mondo del 1934 disputati in Italia, e capitano della nazionale di calcio. Era molto agile e raggiungeva i palloni tirati agli angoli della porta.



Nello stadio del partito nazionale fascista ha ricevuto da capitano la coppa Rimet vinta dalla nazionale italiana nel 1934.

Lettera inviata da Tripoli a Roma il 23 giugno 1934 in cui lire 0,50 è la tariffa ordinaria e 0,50 la sovratassa aerea per l'Italia e le sue colonie.



1.1 I primi campioni del mondo

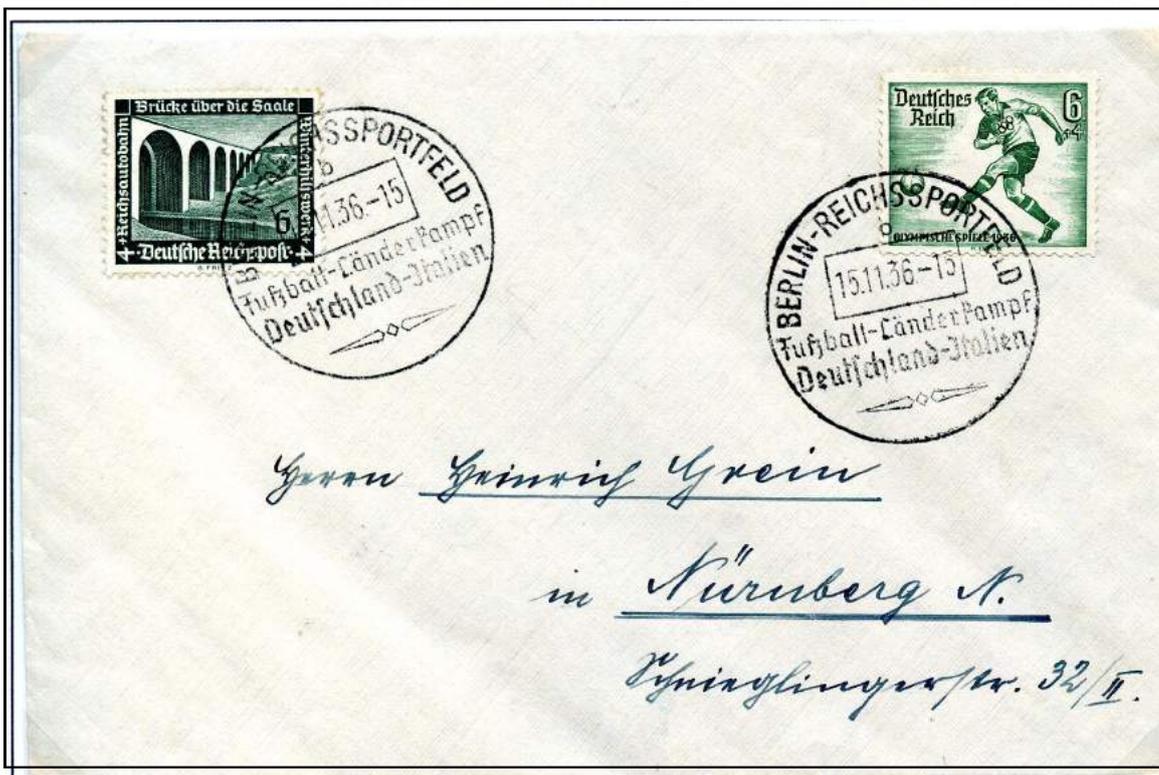
Alfredo Foni terzino destro, indossava la maglia numero due, ed è stato uno dei migliori interpreti del ruolo nell'anteguerra. Era molto bravo a **contrastare l'attaccante esterno avversario**.



Vinse le olimpiadi sostituendo il titolare Monzeglio giocando nello **stadio olimpico di Berlino** la finale con l'Austria terminata con il punteggio di 2 a 1.



Cartolina postale celebrativa delle Olimpiadi raffigurante la curva dello stadio Olimpico spedita da Berlino il 17 agosto 1936 in Cecoslovacchia.



Nella successiva amichevole con i tedeschi, terminata 2 a 2 disputata il **15 novembre** non ebbe una maglia da titolare e seguì la partita dalla panchina.

Annullo della partita Germania-Italia su busta spedita per l'interno.



1.1 I primi campioni del mondo

Raimundo Orsi è stato uno dei primi oriundi in nazionale, in quanto argentino naturalizzato italiano nel 1929.



Con la nazionale argentina aveva disputato le **olimpiadi di Amsterdam** del 1928 e i campionati del mondo del 1930, in cui aveva disputato la finale contro l'Uruguay

Giocò con la maglia dell'Italia nella finale di Coppa Rimet nel 1934 e fu l'autore di una delle due reti con cui gli azzurri conquistarono il titolo.



La sua caratteristica era la **velocità sulle fasce laterali**, in cui superava facilmente gli avversari.



Piego in tariffa ridotta fra comuni da 25 cent.

1. Una lunga epoca del calcio italiano



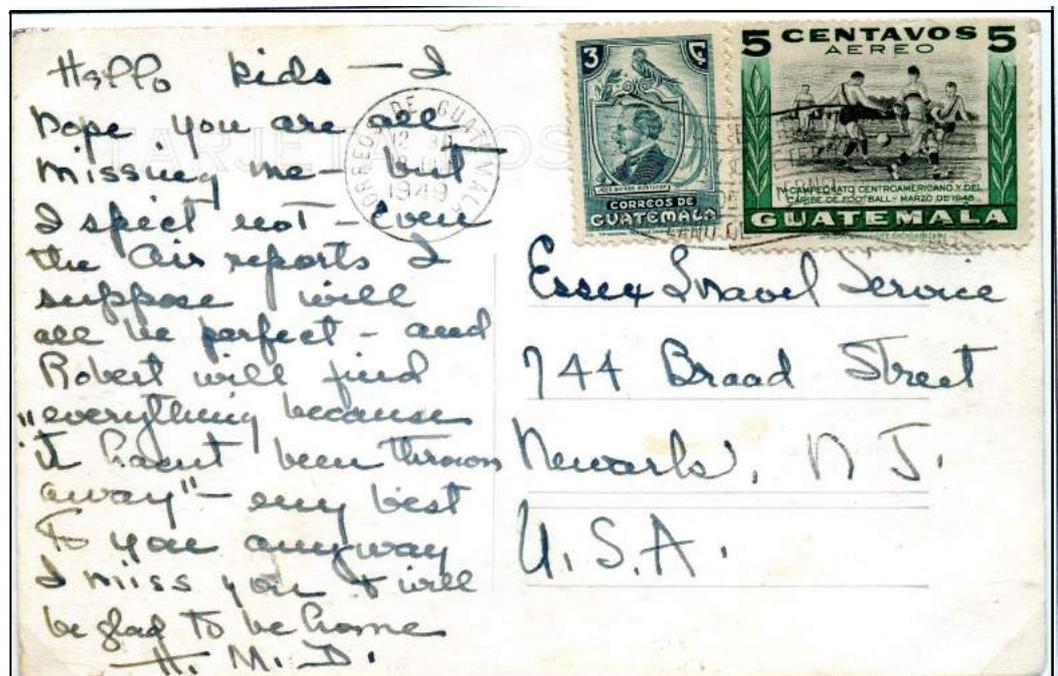
1.2 Dal dopoguerra alla rinascita

I calciatori che hanno vissuto il difficile periodo dopo la seconda guerra mondiale e quelli che hanno vinto un titolo europeo nel 1968 dopo anni a digiuno di successi.

Mario Tiddia è stato un terzino destro degli anni '50 e '60 e una bandiera della sua squadra di calcio, il Cagliari. Nato a Sarroch, nei pressi del capoluogo sardo, in riconoscimento per i suoi meriti sportivi gli è stato **intitolato lo stadio**. Era noto "Cincinnati", perché la sua passione oltre al calcio erano i **lavori agricoli** e quando non allenava si ritirava in campagna.



Tiddia era un difensore ar-
cigno spesso **interveneva in**
scivolata per recuperare i
palloni, che poi **rilanciava in**
avanti verso i suoi compa-
gni.



1. Una lunga epoca del calcio italiano

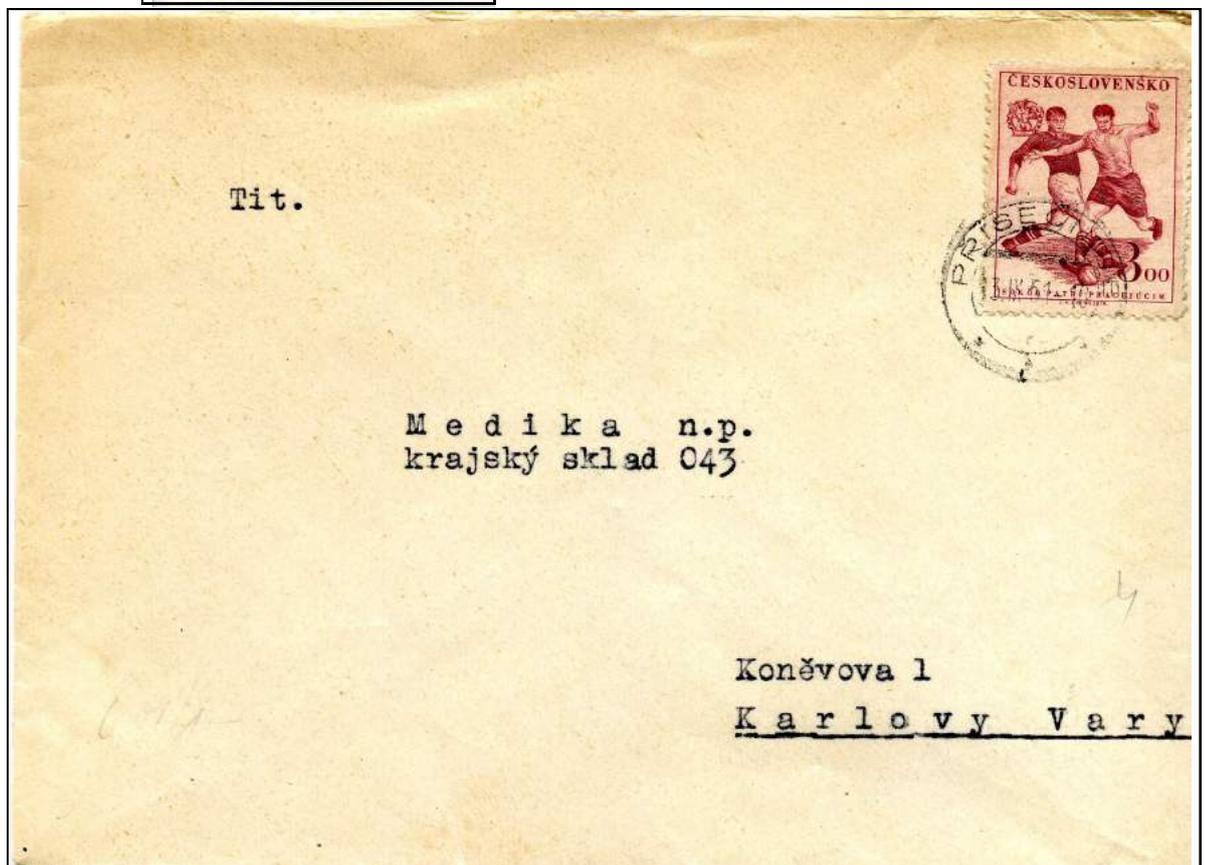


1.2 Dal dopoguerra alla rinascita

Valentino Mazzola era il capitano della squadra del "Grande Torino" perita tragicamente in un incidente aereo nei pressi della Basilica di Superga.



Era di corporatura robusta e si adattava a giocare in tutte le zone del campo. Resisteva agli interventi degli avversari e li superava di forza per puntare verso la porta avversaria.



Univa alla bravura nel controllare il pallone di piede anche una notevole abilità nei colpi di testa.



Mauritania 1970 - prove di colore progressive

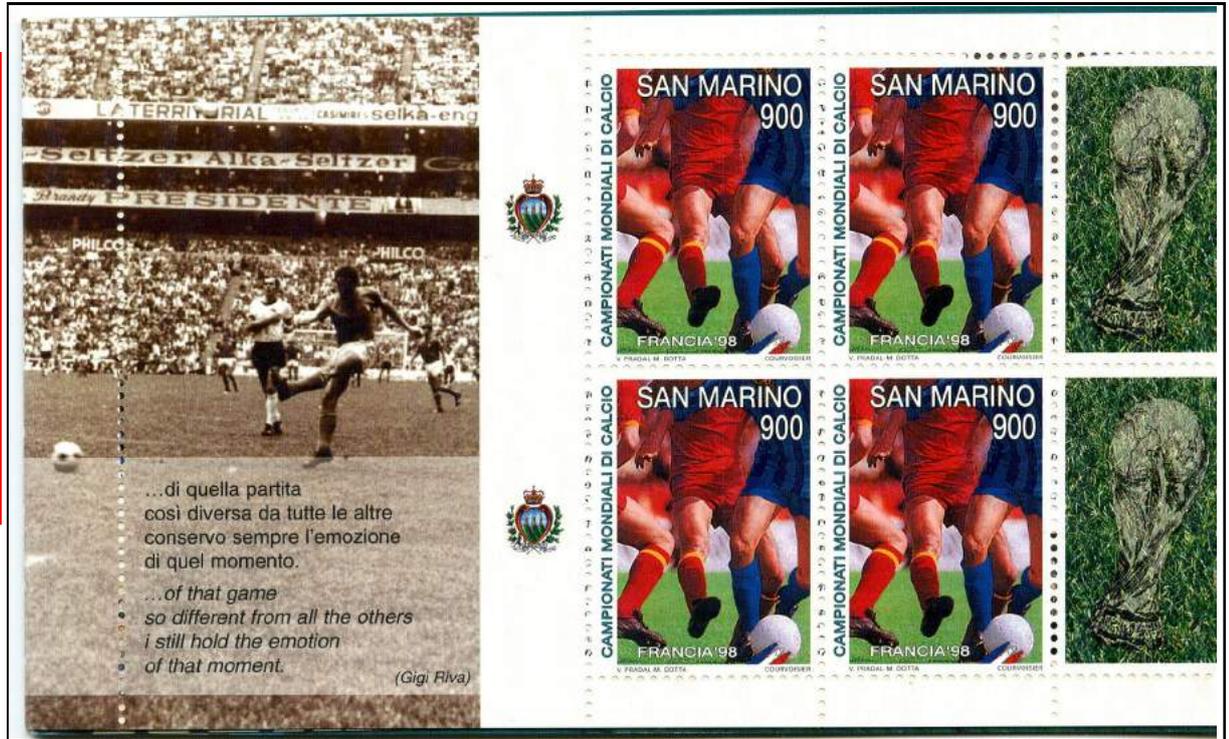


1.2 Dal dopoguerra alla rinascita

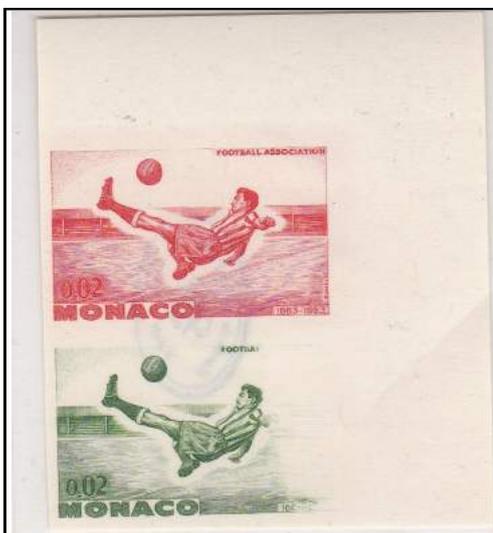
Luigi Riva, noto *Gigi* o meglio *Rombo di Tuono* è fino ad oggi il miglior marcatore della storia della nazionale italiana con ben 35 goal, fra cui quello segnato nella "partita del secolo" Italia Germania 4 a 3.



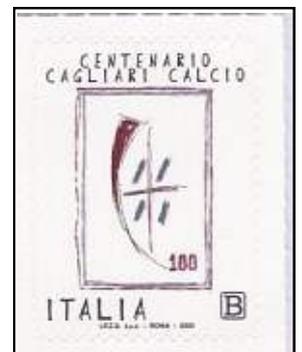
Gol nella partita Italia-Germania



Nella sua carriera Riva ebbe due gravi infortuni, entrambi con la **maglia della nazionale italiana**. Il primo fu causato dall'austriaco Hof, che con un'entrata pericolosissima si volle vendicare di uno screzio avvenuto in una partita di **Mitropa Cup**.



Dotato di un tiro potentissimo e molto abile a giocare in **acrobazia** fu determinante nella conquista dello scudetto del **Cagliari Calcio nel 1970**. Si è affezionato alla **Sardegna** da non voler mai lasciare il Cagliari e la città e vivere anche dopo aver smesso di giocare.



Monaco 1960 - prove di colore e francobollo definitivo

1. Una lunga epoca del calcio italiano



1.2 Dal dopoguerra alla rinascita



Gianni Rivera è stato uno dei più talentuosi numeri 10 nella storia del calcio italiano. Il suo primo allenatore fu **Nereo Rocco**, che da Rivera venne considerato quasi come un padre e che ne stimò la sua intelligenza calcistica.



Rivera giocava alle spalle degli attaccanti ed aveva un grande controllo del pallone.



Specimen

La partita che tutti i tifosi di calcio ricordano fu disputata allo stadio **Atzecca di Città del Messico**.

In quella che viene definita come "la partita del secolo", Rivera segnò il goal decisivo con cui l'Italia superò la Germania.



La delusione maggiore la ebbe allo **stadio Bentegodi di Verona** nel 1973 quando perse lo scudetto all'ultima giornata contro una squadra già retrocessa in serie B.



Lettera inviata da Villabasse (To) in Finlandia il 17.6.1991 in tariffa da 800 lire per destinazioni europee

1. Una lunga epoca del calcio italiano

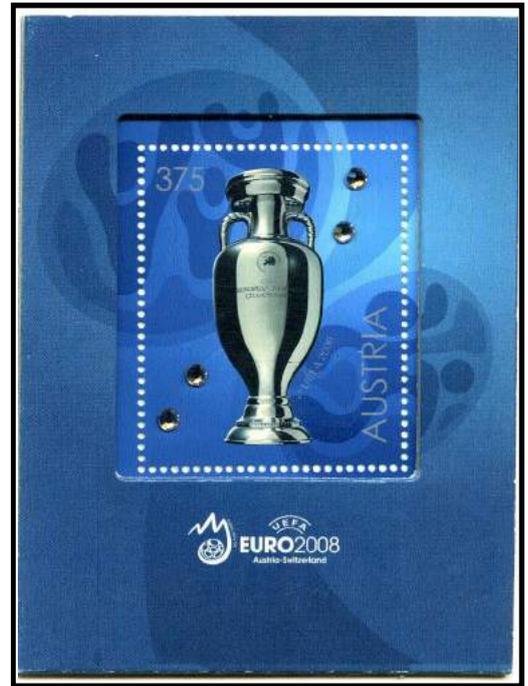


1.2 Dal dopoguerra alla rinascita



Angelo Domenghini (al centro della foto con la maglia numero 13) ha fatto parte della squadra che fino ad oggi ha conquistato l'unica Coppa Europea per nazioni, nel 1968.

Il suo ruolo era di ala destra, e **superava gli avversari sulla fascia laterale del campo** con una certa facilità per lanciare i suoi attaccanti centrali.



Gabon 1964 - prova d'artista firmata dall'incisore Monvoisin

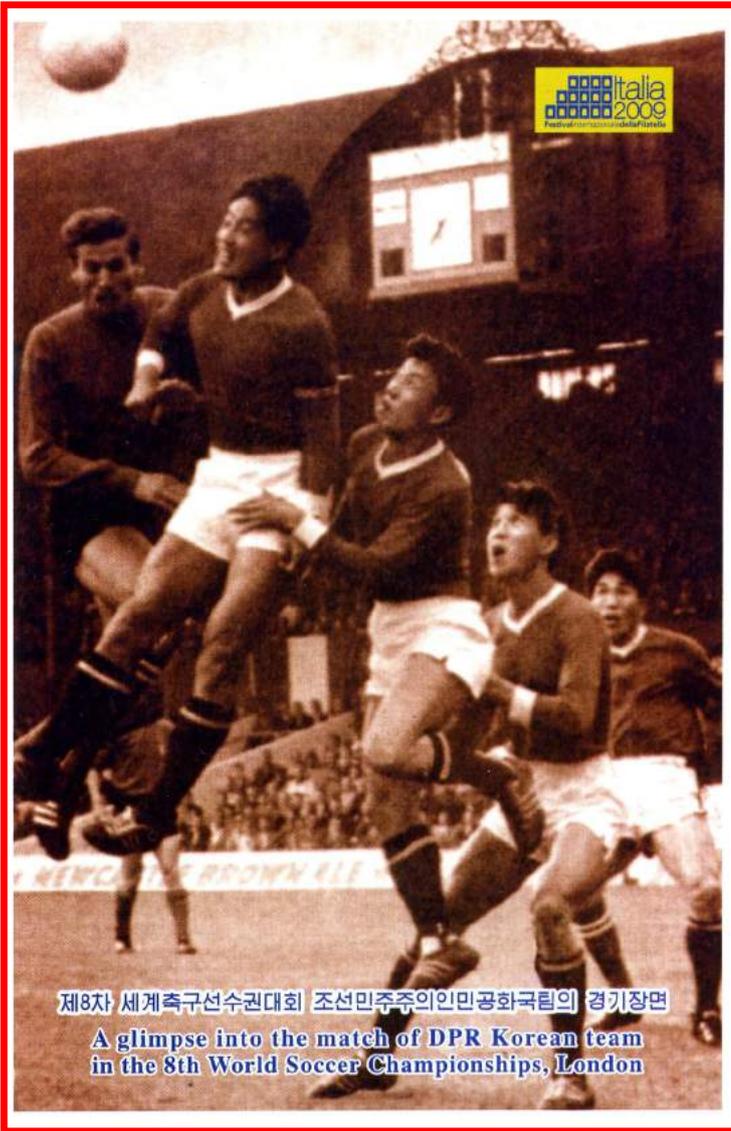


Domenghini ha fatto parte della **nazionale italiana** che ha conseguito il secondo posto ai campionati mondiali del 1970 in Messico.

1. Una lunga epoca del calcio italiano



1.2 Dal dopoguerra alla rinascita



Corea del Nord 2009 - cartolina postale

Giacinto Facchetti giocava nel ruolo di terzino, sulle fasce laterali della difesa.

Era dotato di notevole elevazione (lo vediamo a sinistra saltare contro quattro nord coreani).

Sotto la guida di **Ferruccio Valcareggi** divenne vice campione nei campionati mondiali disputati nel 1970 in **Messico**.



Con la **maglia nerazzurra dell'Inter** conquistò quattro volte il titolo italiano e vinse due Coppe dei Campioni per squadre di club europee sfiorando la terza **nella finale persa con il Celtic**.



1. Una lunga epoca del calcio italiano



1.2 Dal dopoguerra alla rinascita

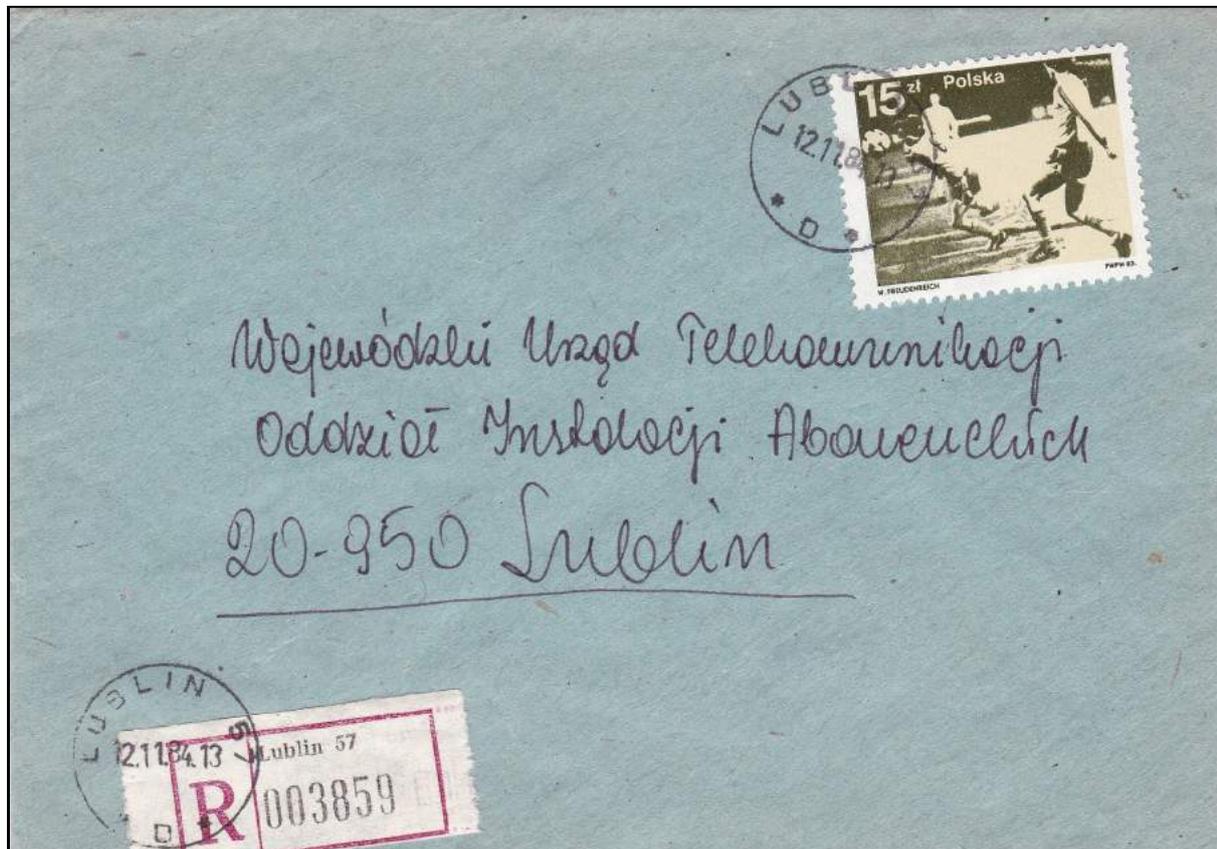


Franco Causio era conosciuto nel mondo del calcio con il soprannome "il **barone**", per la sua eleganza in campo.

Aveva una buona tecnica ed era dotato di un'ottimo **controllo di palla**.



La sua zona di gioco era sulla fascia laterale in cui **superava facilmente gli avversari**.



Era anche molto bravo a ripiegare in difesa, **per marcare l'attaccante esterno avversario**.

Fu pertanto uno dei primi giocatori ad interpretare il ruolo di "ala tornante", che tanto sarà di moda negli anni successivi.



2.1 Eroi del mundial spagnolo

Sono i calciatori italiani che hanno vinto il titolo mondiale nel 1982, 44 anni dopo l'ultimo successo.

Dino Zoff era il capitano della squadra che ha vinto il titolo mondiale 82 ed ha sollevato la coppa del mondo.



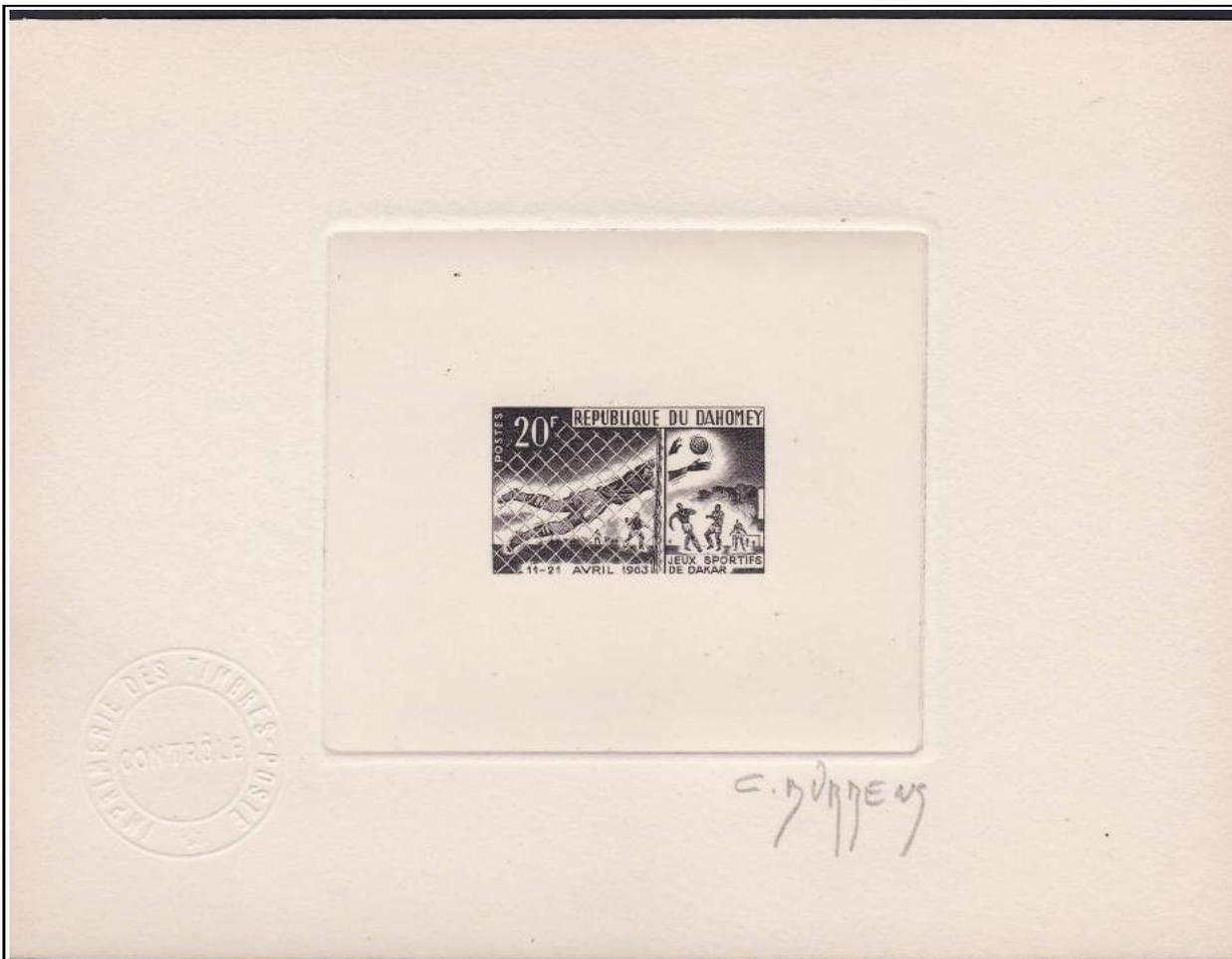
25 ottobre 1982 - bollettino pacchi dalla Germania a Corvara (Pe) tassato in arrivo per Lire 2.300 di diritti doganali.



2.1 Eroi del mundial spagnolo



Zoff era un **numero 1** poco spettacolare ma molto efficace; il senso del piazzamento gli consentiva di intervenire su tutti i palloni, sia **volando** che uscendo ad anticipare gli avversari.



Dahomey 1964 - prova d'artista firmata dall'incisore Durrens

Zoff aveva già giocato due campionati del mondo prima di vincere quello di Spagna: in **Germania nel 1974**, in **Argentina nel 1978** dove aveva raggiunto il quarto posto finale.





2.1 Eroi del mundial spagnolo

Gaetano Scirea è stato uno dei migliori interpreti del ruolo di "libero" dell'intera storia del calcio mondiale.

In campo veniva apprezzata la sua correttezza e sportività, oltre all'eleganza dei suoi movimenti.



Il suo tempismo **nell'anticipare gli avversari** gli consentì di cogliere grandi successi con la sua squadra, la Juventus.



Era un vero dominatore dell'area di rigore e **molto bravo nei colpi di testa** per allontanare i palloni pericolosi.



E' stato fra i protagonisti della vittoria della **coppa del mondo** della nazionale italiana l'**11 luglio 1982** nella storica finale di Madrid.

Continuò la sua carriera come allenatore in seconda della Juventus, e purtroppo morì tragicamente in un incidente stradale in Polonia, dove era andato a visionare una squadra avversaria.





2.1 Eroi del mundial spagnolo



Giuseppe Bergomi, noto "zio", per i baffi che gli davano un'aspetto più grande dei 18 anni che aveva al debutto in maglia azzurra, è uno dei migliori difensori esterni della storia della nazionale.

Ha conquistato il suo unico titolo italiano con la maglia dell'**Inter** nel campionato 1988-1989.



Con i suoi 18 anni Bergomi è stato il calciatore italiano più giovane a vincere la **coppa del mondo** di calcio. Ha esordito con il Brasile, ma la sua prima partita da titolare è stata **Polonia - Italia dell'8 luglio 1982** disputata nello stadio Sarrià di Barcellona.



Terminata la carriera calcistica, Bergomi è diventato opinionista per la **televisione** delle partite di serie A, svelando i retroscena delle giocate dei calciatori.



Trieste zona "B" 1954 - Piego in tariffa per città



2.1 Campioni 82



Paolo Rossi è stato uno dei più grandi attaccanti della nazionale italiana. Con la **maglia numero 20** ha partecipato a due edizioni dei campionati del mondo.

Rossi non era un attaccante forte fisicamente, ma riusciva a segnare **molti goal**.

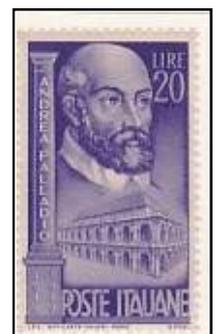
Quelli più celebri sono stati i tre segnati in una sola partita, **Italia- Brasile del 5 luglio 1982 a Barcellona**, con cui ha fatto piangere un' intero popolo per una sconfitta inaspettata da parte dei brasiliani.



La sua dote migliore era lo **scatto in velocità**, con cui superava i difensori avversari e riusciva a liberarsi per il **tiro in porta**.



Nonostante abbia giocato in tante squadre, la città a cui è rimasto più legato è **Vicenza**, città **decorata dal Palladio**, in cui è stato celebrato il suo funerale nel 2020.





2.2 Vincitori in Germania e altri protagonisti

Ho scelto fra i protagonisti del campionato del mondo 2006 e altri campioni moderni

Alessandro del Piero, detto **Pinturicchio** è stato uno dei migliori calciatori espressi dal calcio italiano negli ultimi anni. Nella sua lunga carriera in nazionale segna ben 27 goal; il più importante lo ha segnato a **Dortmund** il **4 luglio 2016**, il secondo goal nella semifinale contro la Germania che è valso all'Italia la qualificazione alla finale del torneo, poi vinto.



Il soprannome "Pinturicchio" gli venne attribuito per la capacità di pennellare il pallone, soprattutto nei calci di punizione.



Ha legato la sua storia calcistica alla **Juventus**, club in cui ha disputato 19 campionati, di cui 11 con la fascia di capitano. Con la Juve ha vinto 6 **scudetti di Campione d'Italia**.





2.2 Vincitori in Germania e altri protagonisti



Gianfranco Zola è stato uno dei migliori giocatori sardi di tutti i tempi. Affermatosi nella Torres di Sassari, è passato al **Napoli**, in cui ha sostituito nientemeno che **Maradona** e vinto **uno titolo di campione d'Italia nel 1990**.



La maggiore affermazione l'ha ottenuta con la squadra inglese del Chelsea. La **Regina Elisabetta II** gli ha riconosciuto la massima onorificenza **inglese**: il titolo di **Baronetto**.



Ha finito la carriera nella maggiore squadra della sua regione, il **Cagliari**, che ha contribuito a riportare in serie A dopo appena un anno di serie B nel campionato 2003-2004.



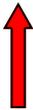
Zola aveva una grande visione di gioco e una grande eleganza.

Giocava con la **testa alta** per vedere il compagno in grado di puntare a rete a cui passare il pallone, o era lui stesso a tentare la conclusione a rete.

2.2. Calciatori italiani moderni



2.2 Vincitori in Germania e altri protagonisti



Fa conoscere la sua classe nel campionato del mondo del 1990, quando durante la partita **Italia-Cecoslovacchia** segna quello che è considerato uno dei più bei gol di tutti i tempi della competizione iridata.

Roberto Baggio è stato uno dei migliori numeri 10 della nazionale italiana.

Ha ottenuto grandi successi anche come calciatore e conquistato il suo primo scudetto con la **Juventus**.



L'unico titolo che manca nella sua carriera è quello di campione del mondo, sfiorato nella finale del 1994 in cui ha tirato alto un calcio di rigore.



PER LUGPOS
BY AIRMAIL
PAR AVION

REFUGEES.
SUBSCRIPTIONS DEPARTMENT,
U.N.H.C.R.
P.O. BOX 2500,
CH-1211 GENEVA 2 DEPÔT.
SWITZERLAND.



2.2 Vincitori in Germania e altri protagonisti

Gianluigi Buffon è uno dei migliori portieri italiani di tutti i tempi, più volte campione d'Italia con la sua squadra, la Juventus.

IL FOGLIO DI 5 FRANCOBOLLI VALE € 4,75

CAMPIONI D'ITALIA 2012 - 2013 - 2014 - 2015 - 2016

ITALIA € 0,95

CAMPIONI D'ITALIA 2012 - 2013 - 2014 - 2015 - 2016

ITALIA € 0,95

CAMPIONI D'ITALIA 2012 - 2013 - 2014 - 2015 - 2016

ITALIA € 0,95

CAMPIONI D'ITALIA 2012 - 2013 - 2014 - 2015 - 2016

ITALIA € 0,95

CAMPIONI D'ITALIA 2012 - 2013 - 2014 - 2015 - 2016

ITALIA € 0,95

CAMPIONI 2016 D'ITALIA

2012
2013
2014
2015
2016

#HISTORY

5 SCUDETTI CONSECUTIVI

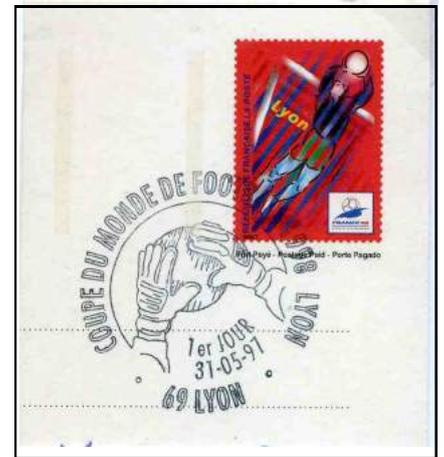


2.2 Vincitori in Germania e altri protagonisti



Con la **Juventus** ha conquistato 8 dei 9 titoli di campione d'Italia consecutivi, di cui l'ultimo nel 2020.

Molto bravo a **bloccare il pallone con i guantoni** anche nelle circostanze più difficili, si è affermato anche **per le sue particolari doti acrobatiche**, divenendo a 44 anni il portiere più longevo d'Italia.



Buffon è molto abile anche a **bloccare i palloni che arrivano in tutti gli angoli della sua porta**.



Messico 1986 - prova d'artista firmata dall'incisore Betemps .



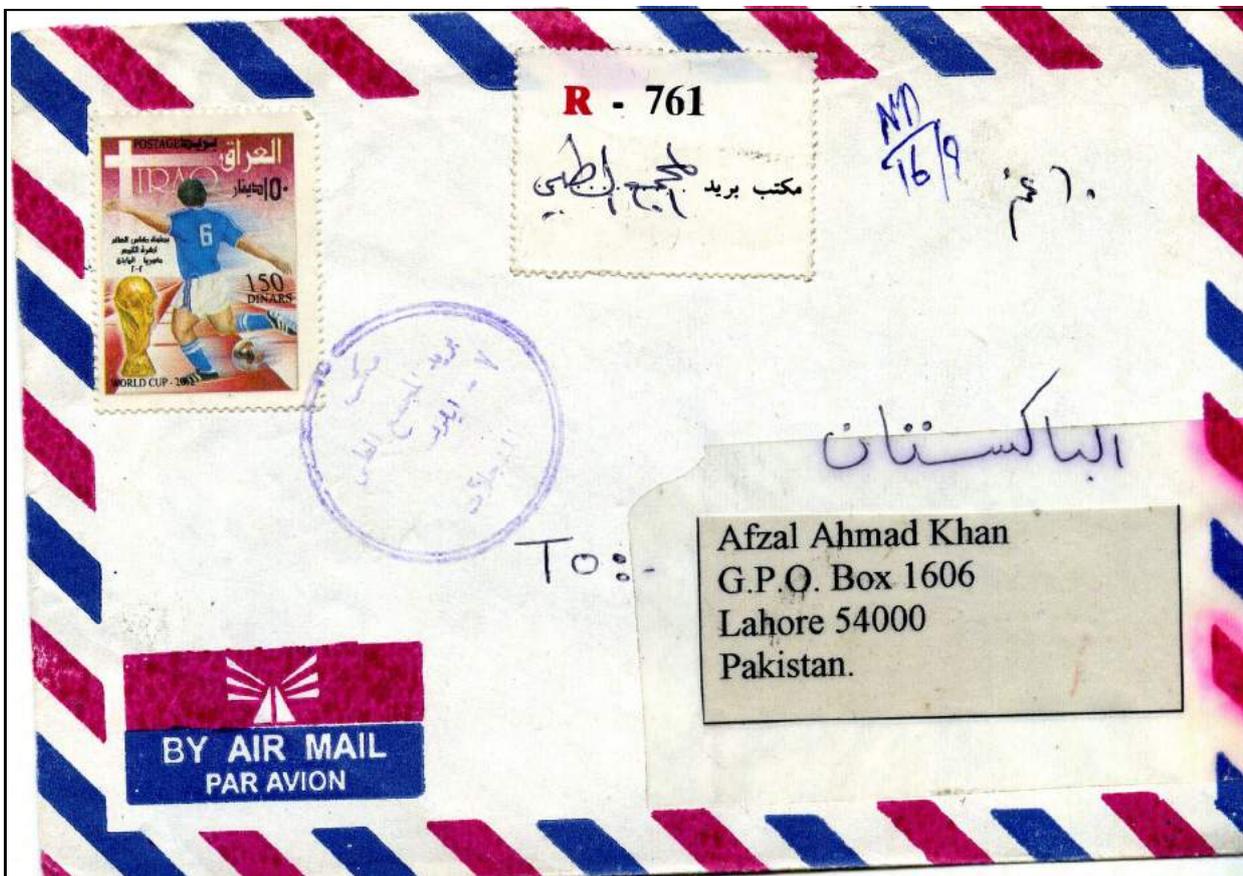
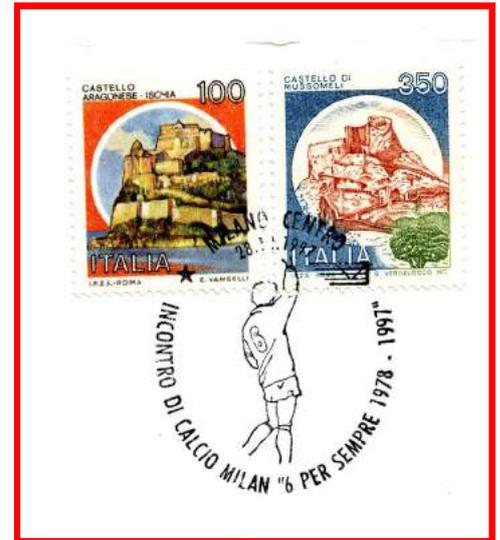
2.2 Vincitori in Germania e altri protagonisti



Franco Baresi è stato uno dei più grandi "liberi" della storia del calcio italiano.

Bandiera della squadra del **Milan** ha vestito la maglia **numero 6** che alla fine della sua carriera è stata ritirata.

Anche con la maglia azzurra della nazionale italiana, in cui è stato il capitano per vari anni, **vestiva il numero sei**.



Con la **maglia azzurra** è stato capitano della squadra ai campionati del mondo nel 1990, durante le "notte magiche". Molte partite sono state disputate allo **Stadio Olimpico di Roma**, fra cui quella contro l'Irlanda che è valsa il passaggio in semifinale della squadra italiana.



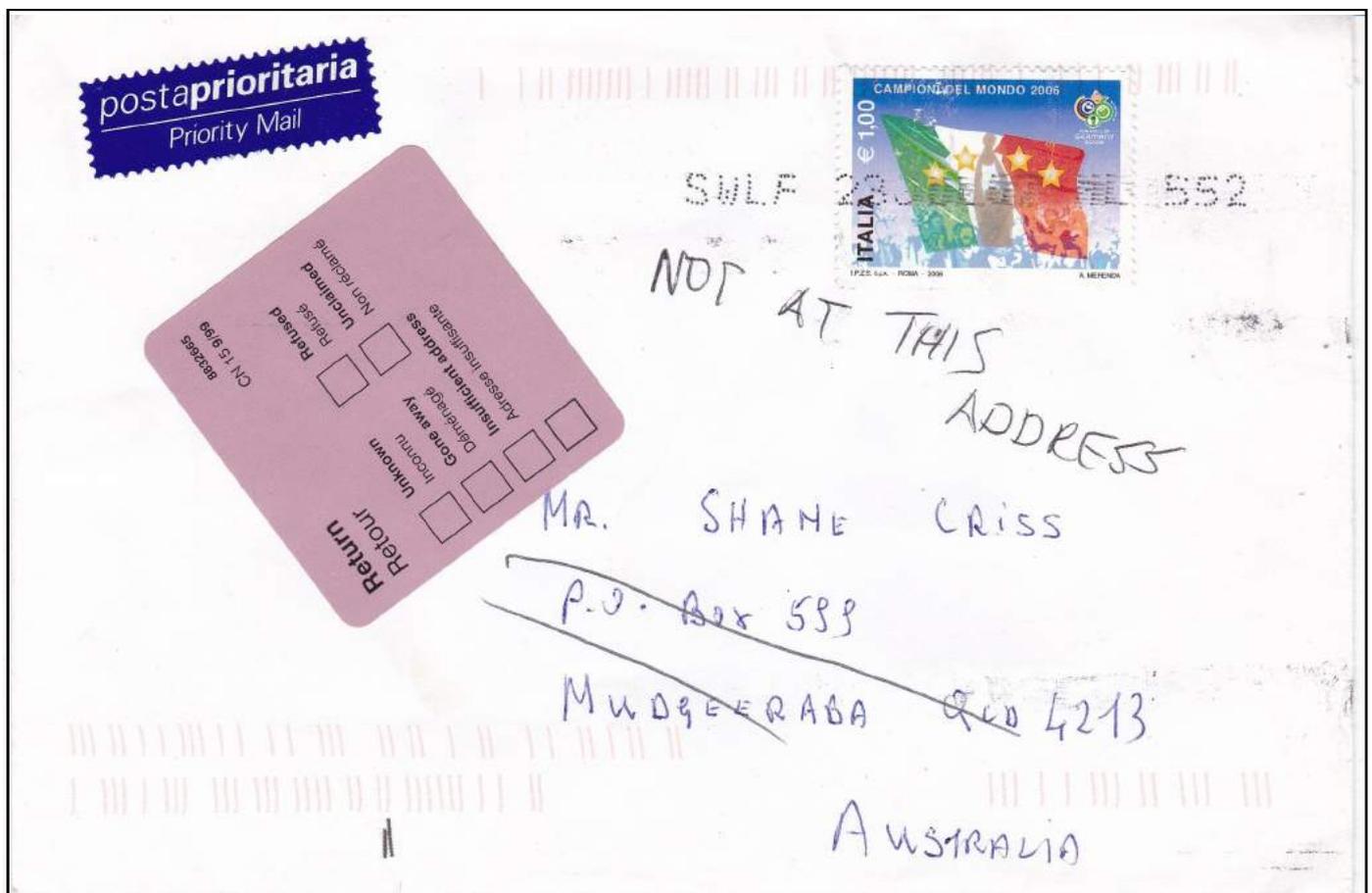


2.2 Vincitori in Germania e altri protagonisti



Fabio Grosso, è stato uno dei migliori difensori esterni della nazionale italiana ed **autore del goal su rigore** che ha dato all'Italia la vittoria con la Francia.

In questa partita l'Italia ha conquistato il titolo di **campione del mondo** per la quarta volta nella sua storia, 24 anni dopo l'ultima vittoria risalente ai campionati spagnoli.



Lettera in tariffa di 1,00 euro per l'Oceania



Bulgaria 1975 - coppia con non dentellato a destra.

Grosso non sapeva solo difendere, ma anche attaccare, **spingendo il pallone** con grande velocità sulle fasce laterali.



3.1 I panzer tedeschi

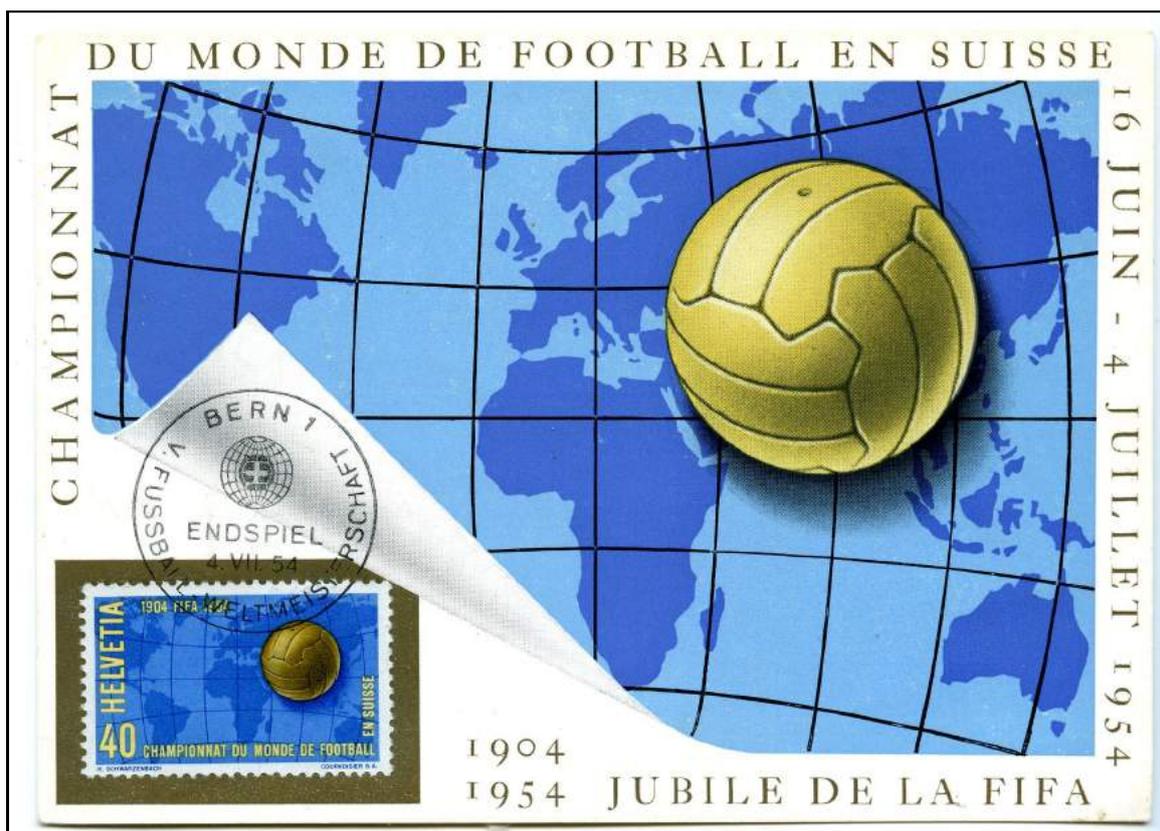
I giocatori tedeschi sono detti "panzer" per la loro robusta struttura fisica e qui ne presento alcuni.

Max Morloch è un attaccante che ha segnato 21 goal con la sua nazionale.

Nato a Norimberga, qui è morto prematuramente a 49 anni e a lui è stato intitolato lo stadio della città.



Viene ricordato quale autore del primo goal nella finale di **Berna del 4 luglio 1954**, con cui la Germania conquistò il suo primo titolo mondiale.



Morloch era un attaccante molto potente e dotato di **un tiro** forte e preciso che metteva in difficoltà i **portieri avversari**.

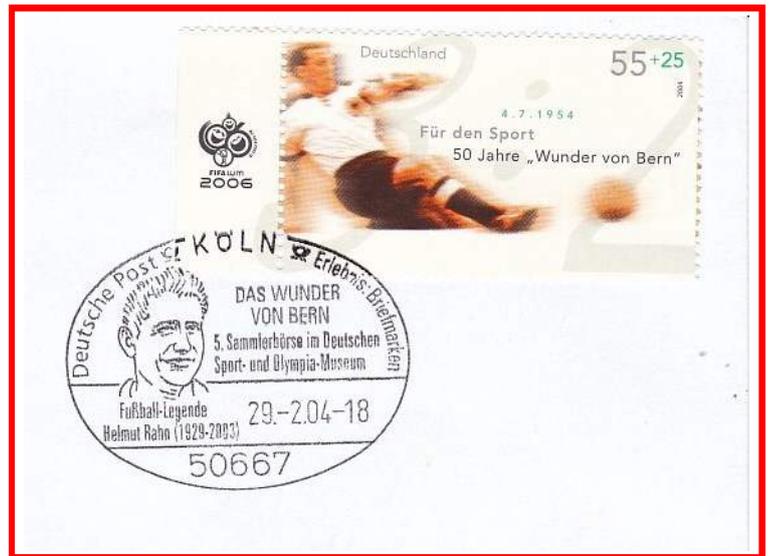




3.1 I panzer tedeschi

Helmut Rahn venne soprannominato "the boss" e fu uno dei giocatori tedeschi autori del cosiddetto "Miracolo di Berna" vincendo il titolo mondiale nel **campionato di calcio** disputato nel 1954 in Svizzera, segnando due goal.

Era un grande attaccante e segnò 10 reti in due diversi campionati del mondo.



La sua specialità non era di fare goal. Era un'attaccante di fascia e **superava gli avversari in velocità** per servire i compagni meglio piazzati.

Tuttavia in alcune circostanze convergeva verso l'area di rigore e concludeva a rete personalmente.



Segnò un goal anche nella finale per il terzo e quarto posto disputata a **Go-teborg** il **28 giugno 1958** persa dalla Germania con il punteggio di 6 a 3.

3. Protagonisti europei ai vertici del mondo



3.1 I panzer tedeschi

Toni Turek era il portiere della squadra che ha vinto il campionato del mondo del 1954. Era molto bravo nel prendere il pallone negli angoli della sua porta ed è stato il primo grande portiere tedesco.



Era molto bravo sui tiri angolati, sia dalla parte destra che alla sua sinistra.



Monaco - prove di colore

La sua agilità gli permetteva di uscire facilmente dai pali anticipando gli avversari con grandi balzi.





3.1 I panzer tedeschi

Franz Beckembauer è stato prima il "mediano" e poi il "libero" della nazionale tedesca per tre campionati del mondo.



Il suo miglior risultato sportivo fu il titolo di campione del mondo nel 1974 a **Monaco di Baviera**, il **7 luglio 1974**, nella finale vinta con l'Olanda. E' uno dei tre giocatori che hanno vinto il campionato del mondo anche successivamente come allenatori della propria rappresentativa nazionale.

La maggior parte della sua carriera calcistica in squadre di club l'ha trascorsa nel **Bayern di Monaco**, squadra della sua città natale.





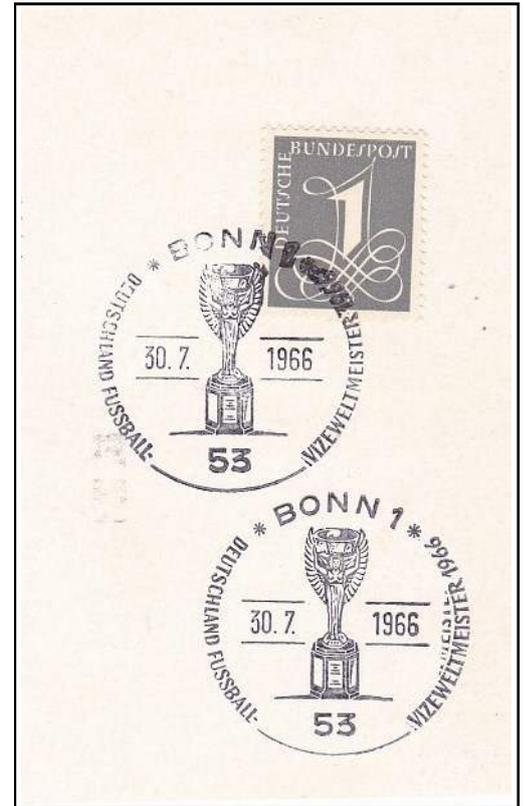
3.1 I panzer tedeschi



Uwe Seeler è stato il più classico dei cosiddetti "Panzer" tedeschi.

Dotato di notevole fisico, si faceva temere dagli avversari per la sua potenza e la forza con cui tirava a rete sia di testa che di piede.

Il suo massimo risultato è stato nei campionati mondiali del 1966 dove è diventato **vice campione del mondo con la Germania**.



Ha giocato quattro campionati del mondo, e detiene il record di aver segnato almeno un goal in quattro edizioni diverse. Il suo esordio è stato nel 1958 nei campionati disputati in Svezia.



Cartolina in tariffa per l'Europa con francobollo celebrativo dei campionati svedesi.

3. Protagonisti europei ai vertici del mondo



3.1 I panzer tedeschi



Karl Heinz Rummenigge è stato un giocatore atipico rispetto ai canoni del calcio tedesco.

Non era dotato di potenza, ma di una grande agilità e opportunismo sotto rete.

E' riuscito a realizzare tre goal in una sola partita del campionato mondiale in Spagna, il **20 giugno 1982 a Gijon**, nella partita vinta con il Cile per 4 a 1.



Ha giocato due finali di campionato del mondo senza però mai vincere il titolo. L'ultima partita l'ha disputata a Città del Messico nella finale contro l'Argentina nei mondiali del 1986, dove con un **potente tiro** ha segnato un goal.

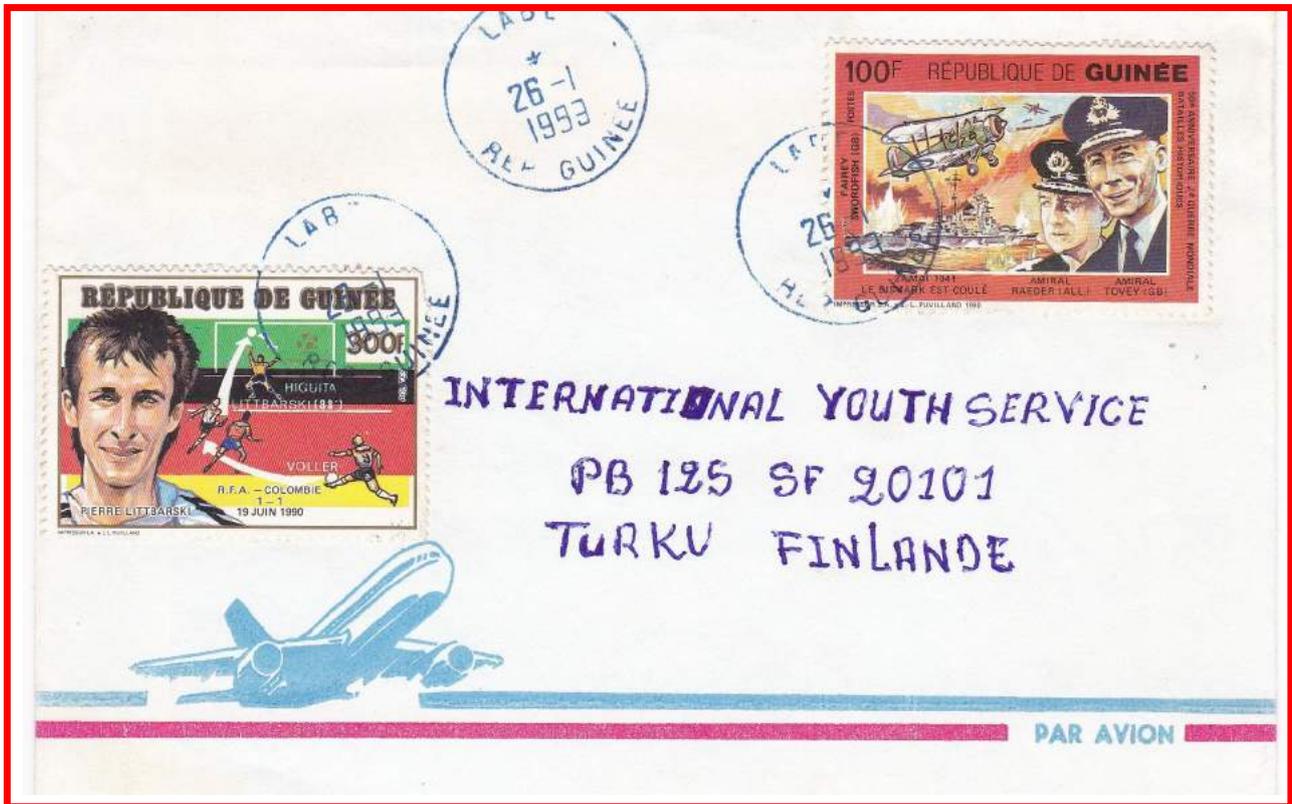


Monaco 1986 - Prova d'artista firmata dall'incisore Betemps



3.1 I panzer tedeschi

Pierre Littbarski è una degli ultimi giocatori ad interpretare nel modo tradizionale il ruolo di ala, anche se ogni tanto puntava a rete.



Littbarski ha ottenuto più successi con la nazionale tedesca che con le squadre di club.

Divenne **campione del mondo** con la **Germania** nel torneo che si è disputato in Italia nel 1990.

Qui ha contribuito alla vittoria della sua squadra con i suoi **dribbling** e i passaggi che mandavano in goal i compagni.



Quartina del bordo superiore di foglio raffigurante nella bandella la mascotte "Ciao"



3. Protagonisti europei ai vertici del mondo



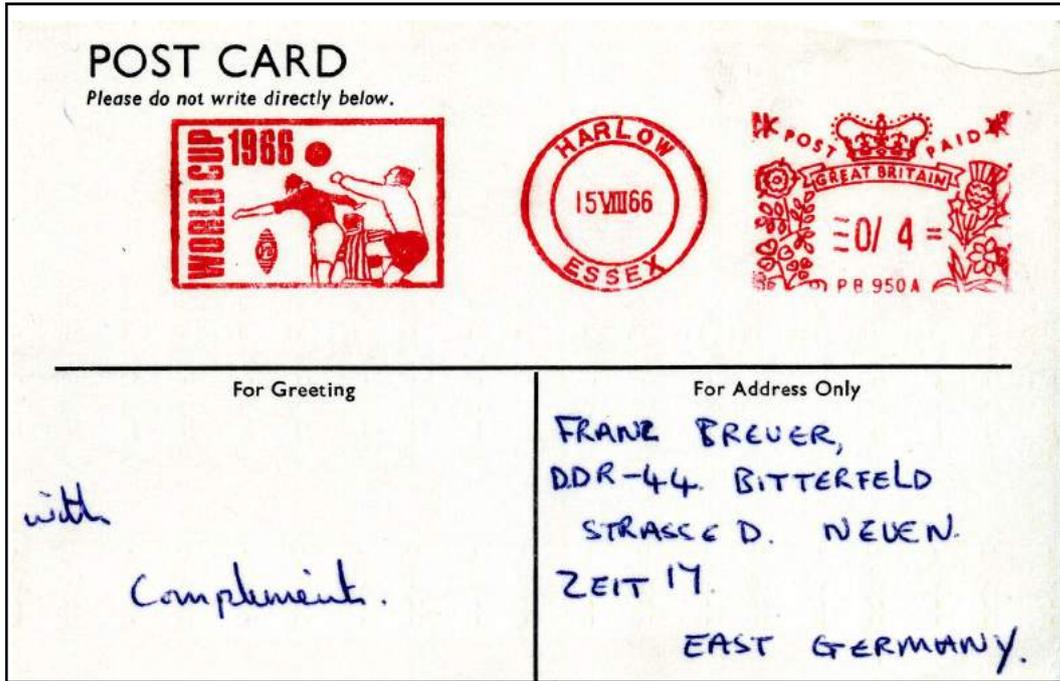
3.2 I maestri inglesi

Gli inglesi si autodefiniscono "maestri" perché hanno inventato il calcio e l'hanno diffuso nel mondo.

Gordon Banks è stato uno dei migliori portieri del calcio inglese e uno dei migliori interpreti del ruolo di tutti i tempi.



Molto bravo nelle **uscite aeree**, è stato uno dei protagonisti della squadra inglese che ha vinto nel 1966 la coppa Rimet.



Banks ha disputato con gli inglesi anche il campionato del mondo del 1970 ed è stato l'autore di quella che è stata definita la miglior **parata** di tutta la storia del calcio.





3.2 I maestri inglesi



Bobby Moore è stato un difensore della nazionale di calcio inglese campione del mondo nel 1966.



Come capitano ha ritirato dalla Regina Elisabetta la coppa Rimet vinta dall'Inghilterra nello stadio londinese di Wembley.



Moore ricopriva il ruolo di difensore centrale che allora era detto "libero" perché non marcava nessun avversario.





3.2 I maestri inglesi



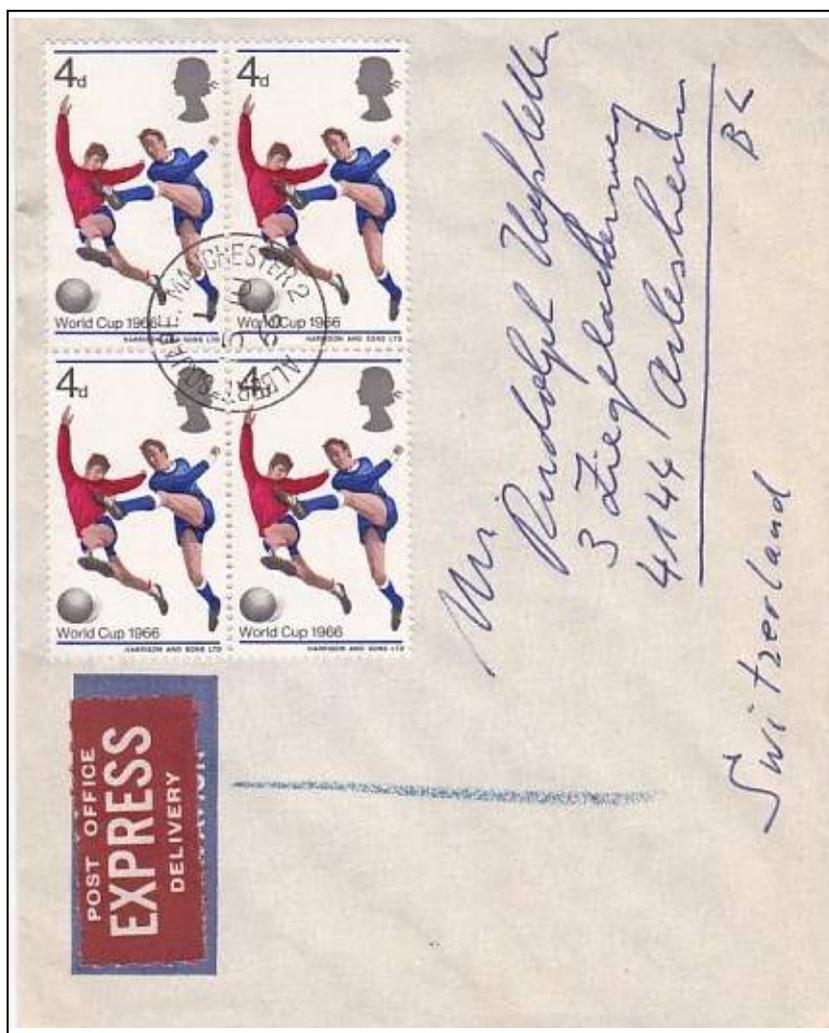
Duncan Edwards è stato uno dei pochi calciatori inglesi ad esordire a soli 16 anni in nazionale.

Era un centrocampista molto bravo a lanciare con precisione il pallone verso i compagni.



Trieste "zona B" 1952 sovrastampato e con varietà in carminio.

Era dotato di notevoli doti atletiche che gli consentivano di correre in ogni zona del campo, ma anche di un buon tiro in porta.



Territorio francese di Affars et Issas - prove di colore progressive



3.2 I maestri inglesi

David Beckham è stato per anni il numero 7 della nazionale inglese, di cui è stato varie volte capitano ed ha ricoperto il ruolo di attaccante esterno, ruolo in cui ha messo in mostra le sue capacità di superare gli avversari in velocità.



Ha giocato tre edizioni dei campionati del mondo con la maglia della nazionale inglese. La sua prima marcatura è stata nella partita di Lens contro la Colombia nei campionati disputati in Francia nel 1998.



Beckam era molto dotato tecnicamente ed aveva un **perfetto controllo del pallone**, che serviva sia nel tiro che per i passaggi ai compagni.





3.2 I maestri inglesi



Kevin Keegan ha preceduto Beckham nel ruolo di ala destra della nazionale inglese.

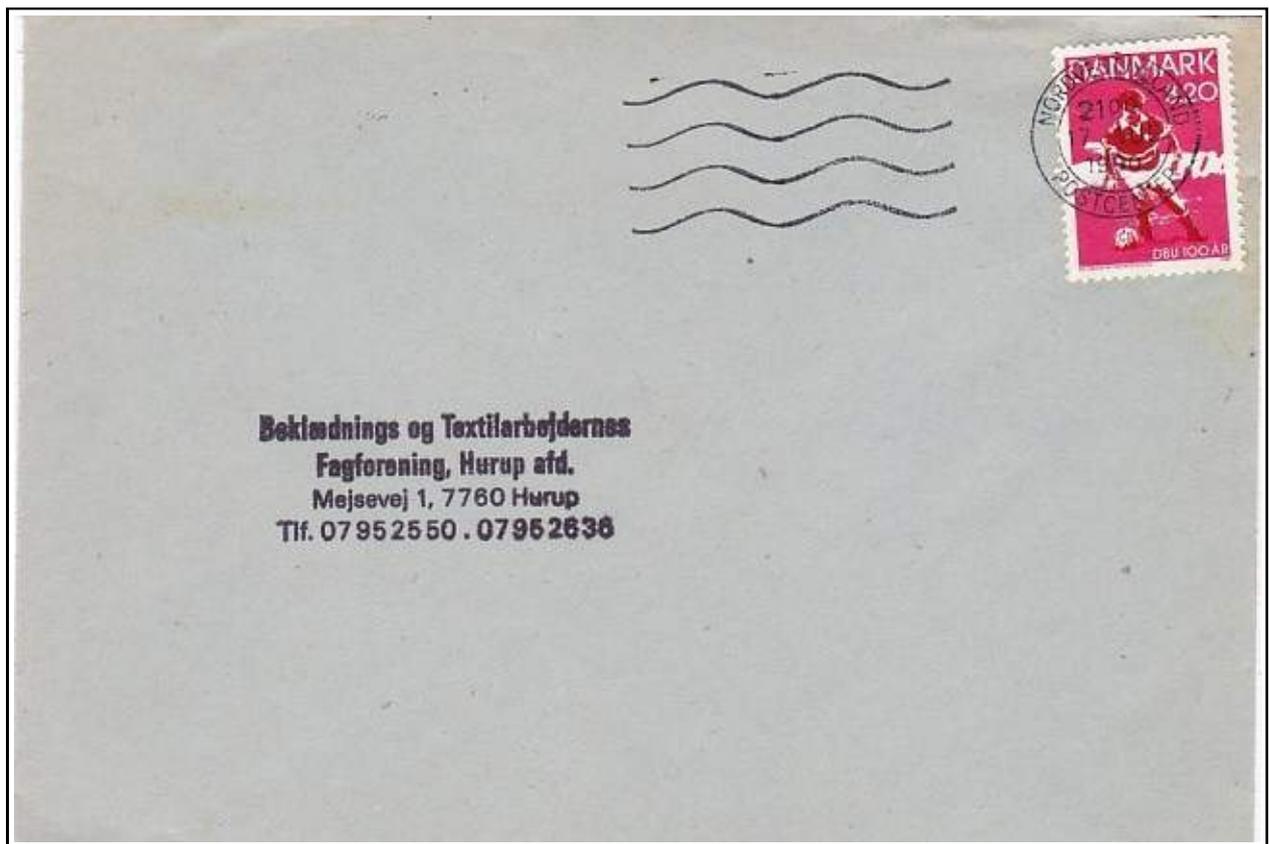
Era piccolo di statura, ma dotato di uno **scatto molto veloce** per superare facilmente gli avversari.



Dotato di buona tecnica sapeva **superare gli avversari** per servire i compagni oppure andare direttamente **in porta superando il portiere**.



Alla velocità univa un **buon controllo del pallone**, con cui superava agevolmente gli avversari in dribbling.





3.3 Il calcio latino di francesi e spagnoli

I calciatori di questi due paesi già parte dell'impero romano si distinguono per il loro grande estro e la passione con cui giocano.

Michel Platini era noto con il soprannome "**Le Roi**" (il re) è stato uno dei migliori centrocampisti del dopoguerra e capitano della **Nazionale Francese**.

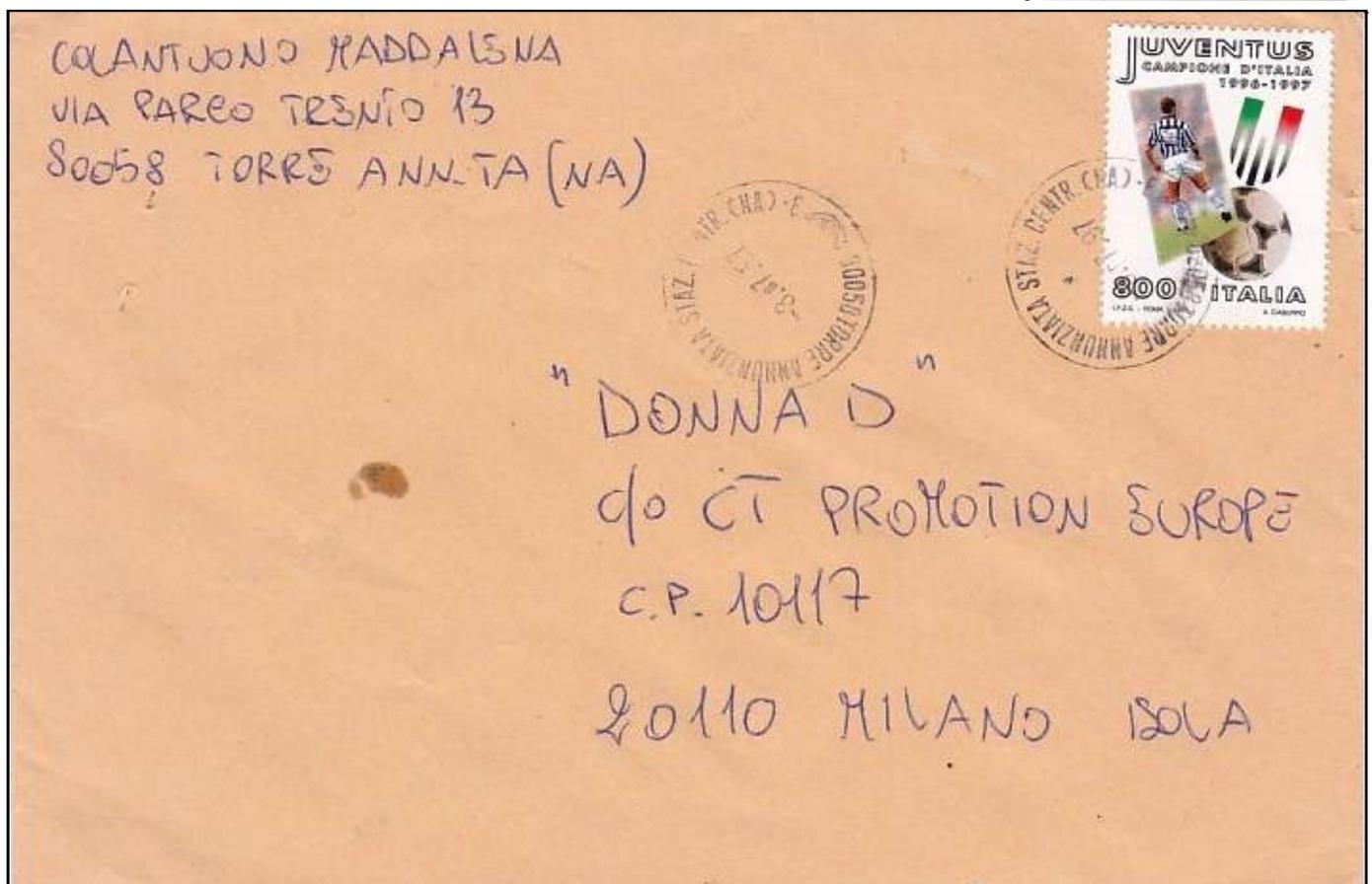


Dotato di grande tecnica, era molto bravo a battere i calci di punizione, superare la barriera avversaria e **battere il portiere segnando il goal**.

Trieste zona "B" - coppia con stampa fortemente spostata a sinistra



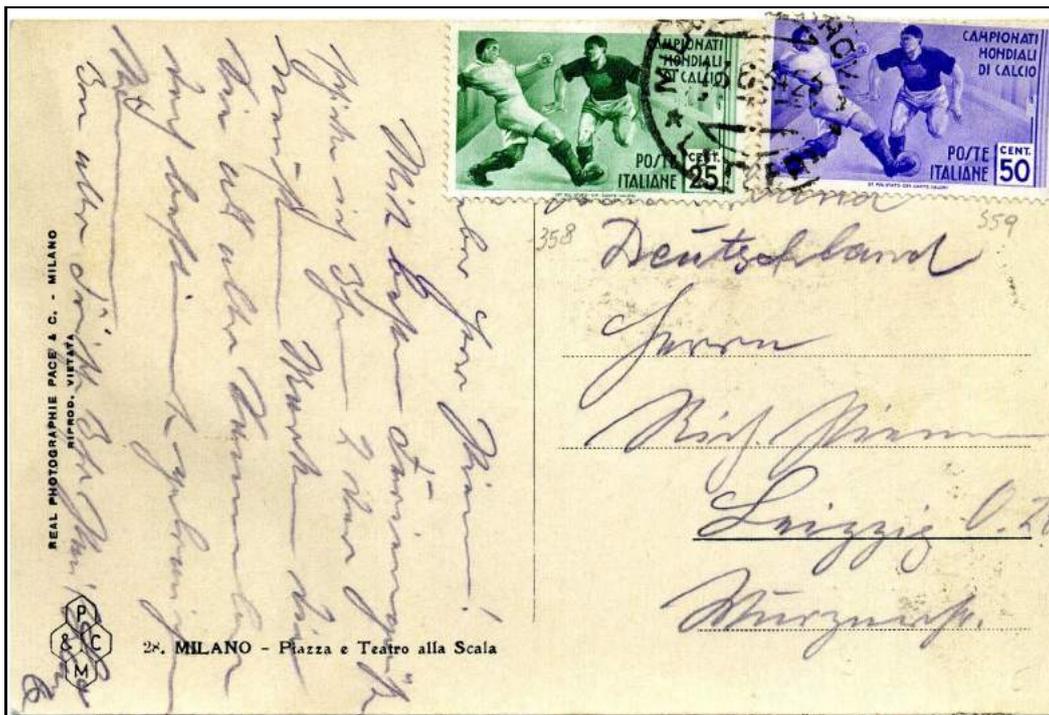
I migliori successi in una squadra di club gli ottenne nella **Juventus** con cui diventò più volte **Campione d'Italia**.





3.3 Il calcio latino di francesi e spagnoli

Lucien Laurent è stato l'autore per primo goal segnato nei campionati del mondo di calcio.



Era un centrocampista e svariava in tutto il terreno di gioco.

Molto veloce nelle incursioni sulle fasce laterali, era molto abile anche nei tiri in porta.



Come tutti i centrocampisti dell'epoca, era dotato di un buon palleggio e di un ottimo controllo di palla, che gli consentiva di superare gli avversari e fare ottimi passaggi a favore dei compagni.





3.3 Il calcio latino di francesi e spagnoli



Thierry Henry è uno dei migliori attaccanti francesi della fine del secolo scorso. Indossava in nazionale la **maglia numero 12** e giocava al centro dell'attacco realizzando molti goal.



Debuttò ai mondiali del 1998 con la nazionale francese e segnò due **goal** nella partita contro l'**Arabia Saudita a Saint Denis** che gli valse il titolo di miglior realizzatore della squadra francese nel campionato mondiale vinto dai transalpini.



La sua carriera professionistica iniziò nella squadra **biancorossa del Monaco**, proseguì nella Juventus, fino all'affermazione definitiva con la maglia dell'**Arsenal di Londra**.

Dr. Giovanni MAURO
28, Corso Trieste
ROMA 16
Italia





3.3 Il calcio latino di francesi e spagnoli

Francisco Gento è considerato uno dei migliori giocatori spagnoli di ogni epoca. Era dotato di un **gran controllo di palla** e di una grande visione di gioco che gli permetteva di servire i suoi compagni con precisione.



Il suo ruolo era di attaccante esterno, che **correva sulle fasce laterali superando gli avversari** per rimettere invitanti palloni al centro dell'area per i suoi compagni.

Era dotato anche di un **buon lancio** e un **potente tiro** che gli permetteva di segnare da tutte le **zone del campo**, anche se si trovava al di fuori dell'area di rigore.



Germania Reich - cartolina postale da 3 pf



3.3 Il calcio latino di francesi e spagnoli

Alfredo di Stefano è nato in Argentina, ma è stato naturalizzato spagnolo e ha la maggior parte la sua carriera calcistica nel paese iberico, e qui ha ottenuto i suoi maggiori successi.



Coppia con doppia dentellatura



Era uno dei migliori attaccanti di tutti i tempi, capace di **segnare goal** in tre differenti paesi.

Il suo soprannome era saeta Rubia (**freccia bionda**) per la sua velocità di **corsa sulle fasce laterali**.



ADMINISTRATION DES POSTES DE BULGARIE
ПОЩЕНСКА АДМИНИСТРАЦИЯ В БЪЛГАРИЯ

SERVICE DES POSTES
Пощенска олунба

BERLIN W 19
-2.5.58-20

44ST
1956
NR BULGARIA POSTA

AVIS DE (1) RÉCEPTION
Известие за получаване

(2) Biffer ce qui ne convient pas.
Излишното да се зачертне.

(3) A remplir par l'expéditeur, qui indiquera son adresse pour le renvoi du présent avis.
Да се попълни от изпращача, като означаи адреса си.

Bulgariem
Гевка Петрова Жулиджиева
(Nom ou raison sociale — Име и презиме)

ул. "Цар Крум" № 4 вх. "В"
(Rue et numéro — Ул. и номер)

à Bulgariem-София
(Localité — Местоподаване)

Dimensions : 148 x 105 mm — Размери : 148 x 105 mm

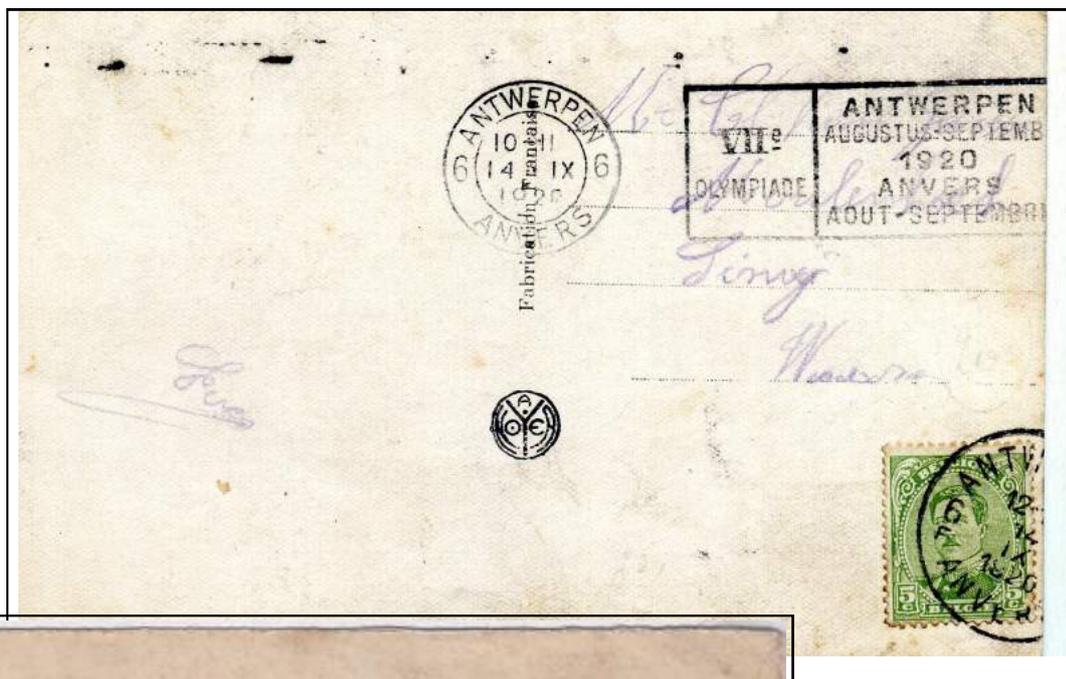


3.3 Il calcio latino di francesi e spagnoli

Rafael Moreno Aranzadi, in arte **Pichichi** è stato un attaccante dell'**Athletic Bilbao** e con la **maglia rossa** della nazionale spagnola.



Ha partecipato alle **Olimpiadi di Anversa del 1920** con la maglia della nazionale spagnola e ha vinto la medaglia d'argento.



Era un attaccante dotato di un buon controllo del **pallone** e di un buon tiro.

Purtroppo un attacco di tifo l'ha portato via prematuramente a 29 anni.



3.3 Il calcio latino di francesi e spagnoli

Ricardo Zamora Martinez, conosciuto nel mondo del calcio come **Zamora** è stato uno dei migliori portieri nella storia della nazionale spagnola, e fra i migliori interpreti nella storia del calcio nel suo ruolo.

Era un portiere coraggioso e molto bravo nel **bloccare il pallone**.



La sua grande abilità nel respingere i palloni, anche quelli **destinati agli angoli della porta e il suo coraggio nelle uscite** gli consentì di essere fra i migliori anche nel campionato spagnolo.



Viene ricordata in Italia la partita disputata nello **stadio Berta di Firenze** durante il quarto di finale dei campionati del mondo del 1934 contro la squadra azzurra, terminata con il punteggio di 1 a 1 grazie alle strepitose parate del portiere spagnolo.



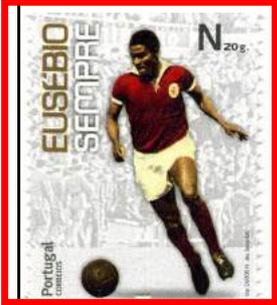
4. L'Europa che non ha vinto il mondiale



4.1 La scuola lusitana

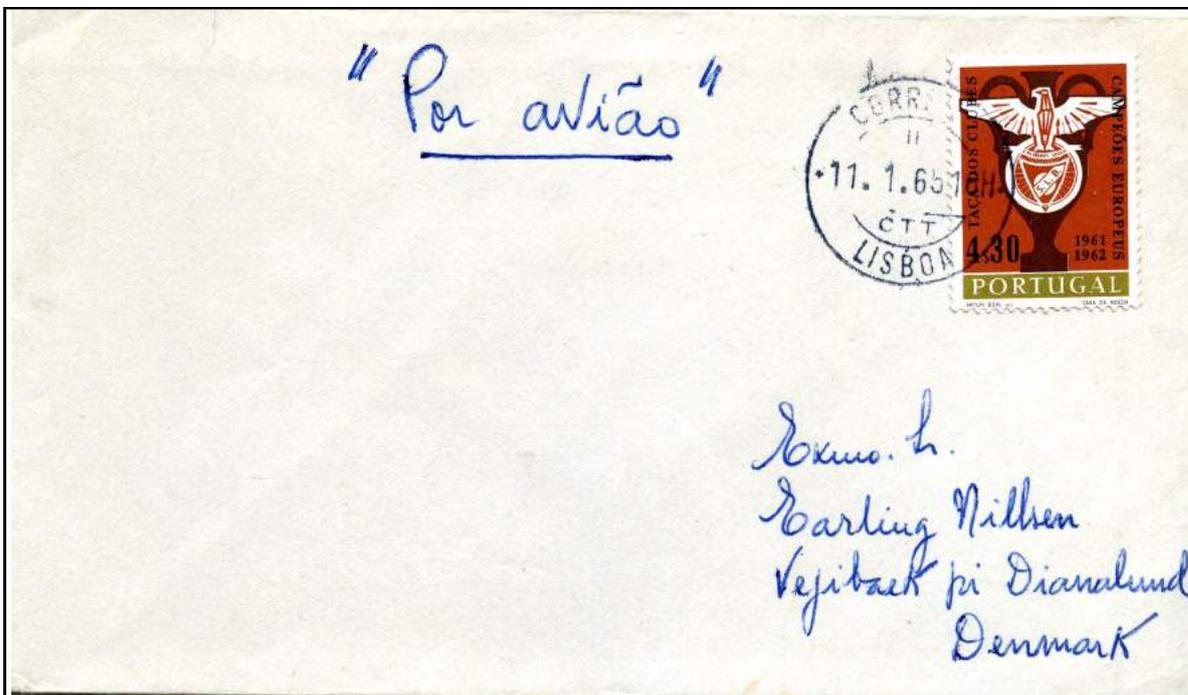
Calciatori del Portogallo che ha conquistato un terzo posto mondiale e un campionato europeo.

Eusebio da Silva Ferreira, noto **Eusebio** è stato uno dei più grandi rappresentanti del calcio portoghese, nonché uno dei migliori attaccanti della storia del calcio.



Mozambico 1986
Prove di colore

Ha militato per quindici anni nella squadra dello **Sport Lisboa e Benfica** con cui ha conseguito i maggiori successi.



Nel 1962, grazie ai suoi goal, il Benfica conquista il titolo più prestigioso d'Europa, la **Coppa dei Campioni** per squadre di club.

4. L'Europa che non ha vinto il mondiale

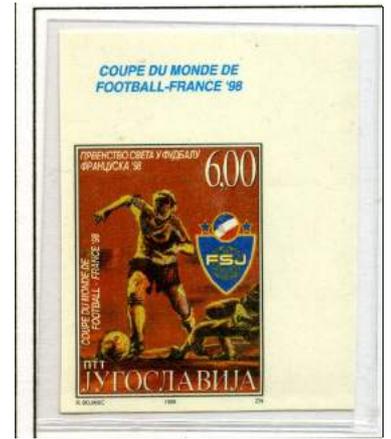


4.1 La scuola lusitana



Luis Figo è un attaccante della nazionale portoghese, che giocava sulla fascia destra.

Viene considerato come uno dei migliori di tutti i tempi nel suo ruolo e fra i migliori giocatori portoghesi. Capace di **saltare l'avversario in corsa**, si liberava per i passaggi ai compagni.



Ha vissuto la parte più brillante della sua carriera nella squadra spagnola del **Real Madrid**, dove aveva vinto la Champions League e una coppa intercontinentale.



Figo era un'attaccante molto veloce e scappava facilmente all'avversario sulla fascia laterale.



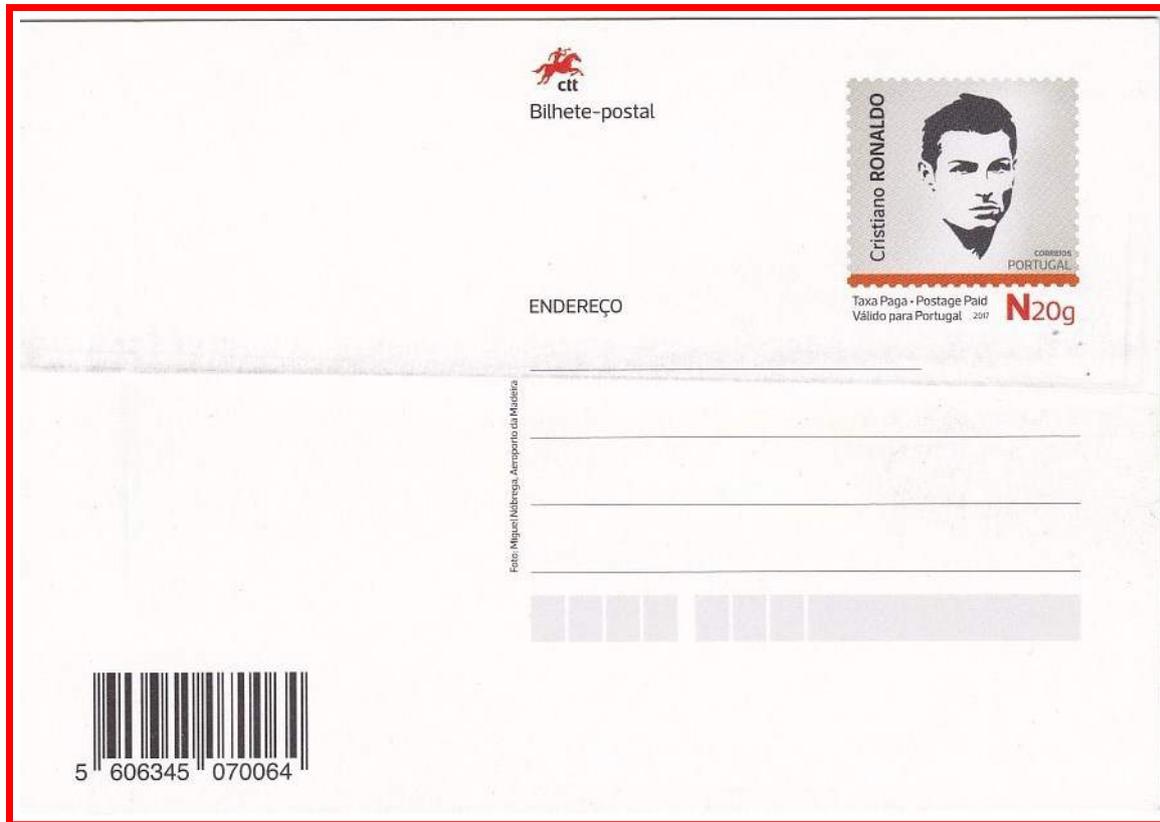
Ciad 1964 - Prova d'artista firmata dall'incisore Durrens

4. L'Europa che non ha vinto il mondiale



4.1 La scuola lusitana

Cristiano Ronaldo è insieme ad Eusebio e Figo fra i tre migliori giocatori del calcio portoghese. Nonostante sia ancora in attività è uno dei migliori marcatori di tutti i tempi e ha vinto per 5 volte il pallone d'oro, assegnato al migliore calciatore europeo dell'anno.



Nicaragua 1948 - specimen

Ronaldo è un'attaccante molto veloce, però dotato di un ottimo controllo di palla e un buon tiro.

La sua maglia preferita è la numero 7, perciò è noto con il nomignolo di CR7 tratto dalle sue iniziali e numero di maglia.



Belgio 2000 - libretto saggio per i giornalisti che venne distribuito durante i campionati europei

4. L'Europa che non ha vinto il mondiale



4.2 Il calcio totale olandese

Un calcio rivoluzionario agli inizi degli anni '70 in cui i ruoli non erano ben definiti e un'attaccante sapeva fare il difensore e viceversa.

Rob Resembrink è un'attaccante olandese, che nei campionati del mondo di Argentina 1978 ha avuto l'onore di **segnare il goal numero 1000** della storia del torneo, l'11 giugno 1978 nella partita persa contro la Scozia nel **gruppo 4 di qualificazione**.



Era dotato di un buon tiro che gli permetteva di **segnare molti goal** sia con la sua squadra di club che con la nazionale olandese.

Secondo il modulo del calcio praticato dagli olandesi tutti i giocatori dovevano sapersi adattare ai vari ruoli; pertanto non solo era capace di tirare, ma di **rilanciare con precisione il pallone dalla sua metà campo** per servire i compagni in posizione più avanzata.



4. L'Europa che non ha vinto il mondiale



4.2 Il calcio totale olandese

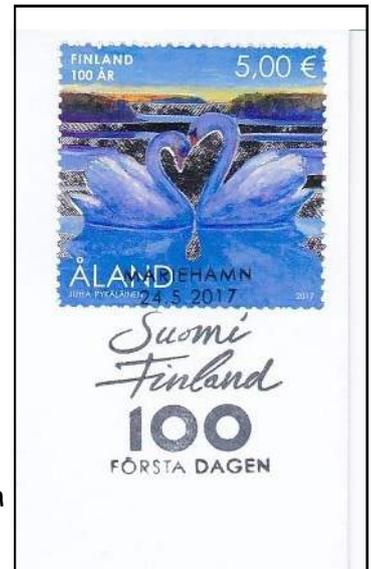


Marco Van Basten è uno degli attaccanti centrali più forti in tutta la storia del calcio, capace di segnare 303 goal in carriera e di trascinare la nazionale olandese alla vittoria del campionato europeo.

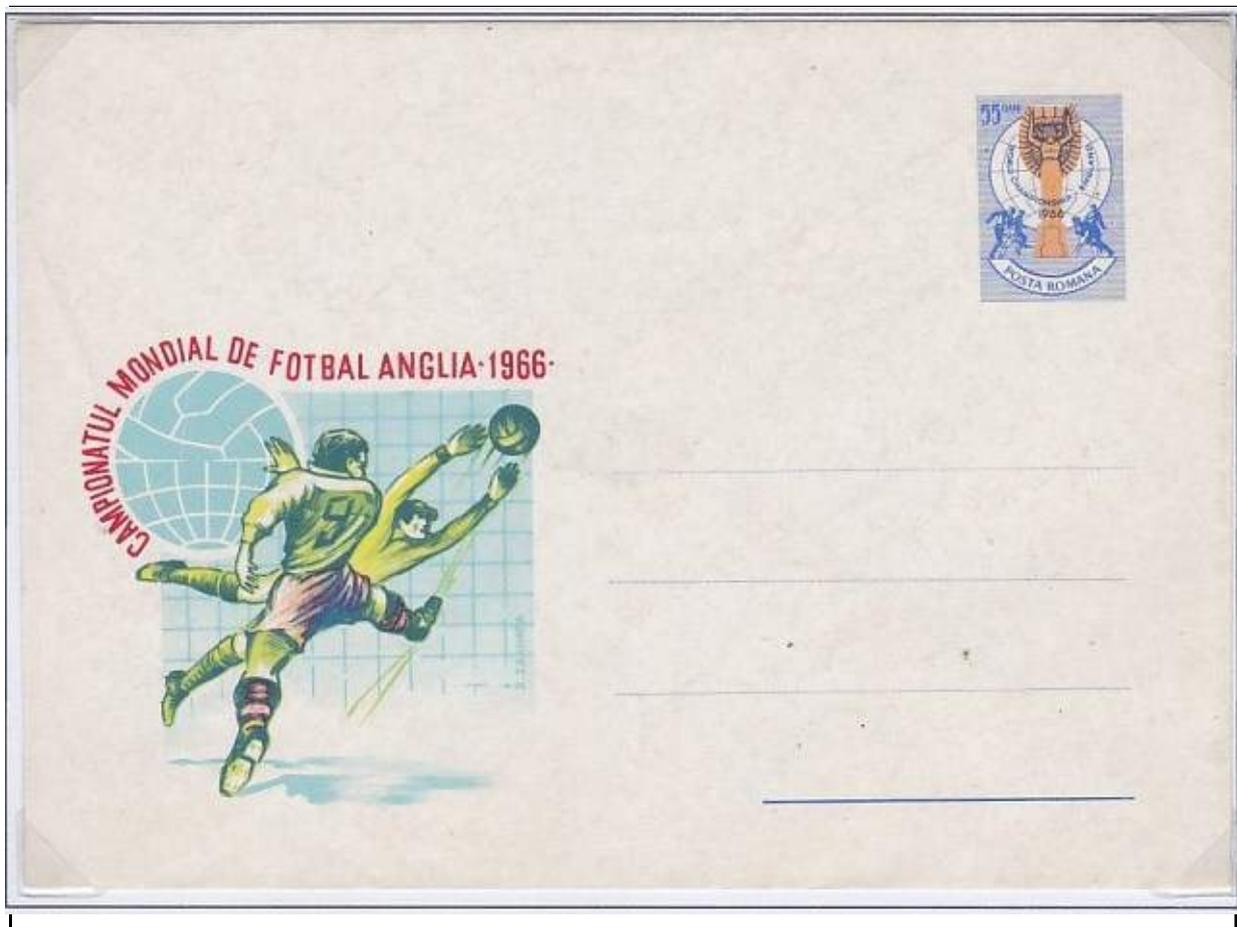


In campo aveva dei movimenti molto eleganti, e per questo motivo venne soprannominato il **cigno** di Utrecht.

Con la **maglia del Milan** ha conquistato titoli in Italia e in Europa.



Era dotato di un **tiro molto forte** e preciso, che gli consentiva di segnare da tutte le zone del campo. Era l'attaccante centrale e perciò vestiva generalmente la **maglia numero 9**.





4.2 Il calcio totale olandese



Johan Cruyff è considerato uno dei migliori giocatori di tutta la storia del calcio.

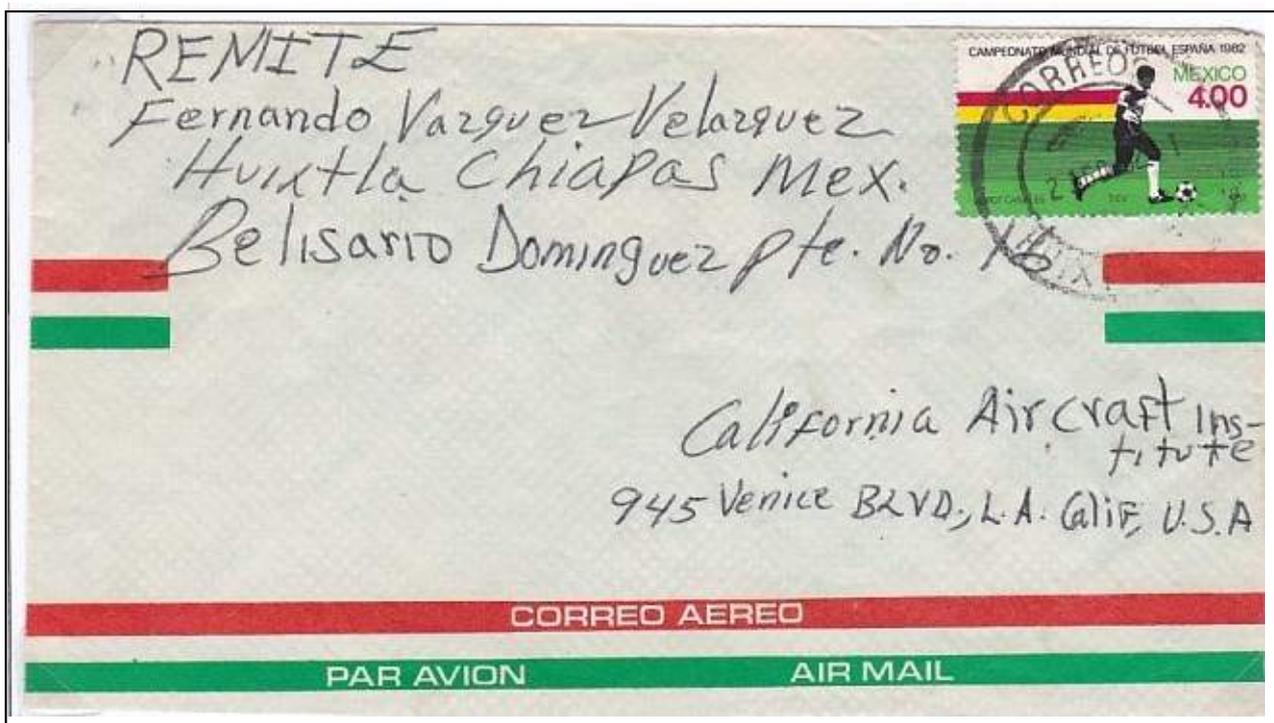
Fu il maggiore interprete del cosiddetto "calcio totale", praticato dalla **nazionale olandese** negli anni '70.



KNVB è il logo della nazionale olandese di calcio.

Cruyff ha partecipato da protagonista ai campionati del mondo del 1974, dove ha segnato due goal in un partita a **Gelsenkirchen il 26 giugno del 1974** contro l'Argentina.

Cruyff era molto bravo a giocare **con entrambi i piedi** e ricopriva una posizione di centravanti arretrato rispetto alla concezione tradizionale del ruolo.



4. L'Europa che non ha vinto il mondiale



4.3 La potenza del calcio svedese

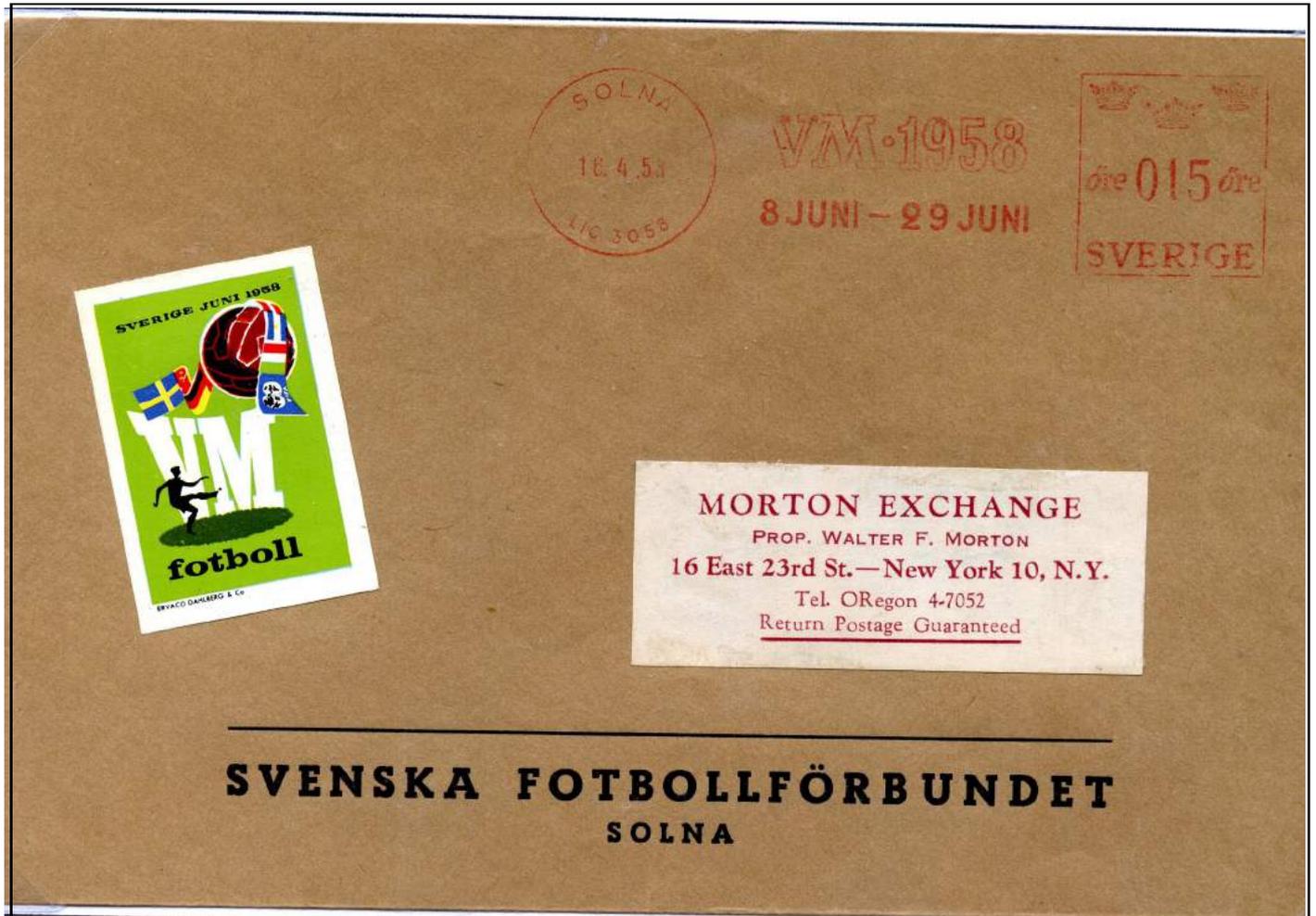
La Svezia non ha mai vinto un campionato del mondo, ma ci è andata vicino con un secondo posto conseguito con i suoi potenti atleti.



Niels Liedholm è stato un centrocampista svedese che ha svolto la gran parte della sua carriera in Italia. Dotato di **grande controllo di palla** si destreggiava facilmente fra molti avversari.



Ha raggiunto il maggior successo della sua carriera durante i **campionati del mondo in Svezia**



Affrancatura meccanica del comitato organizzatore dei campionati mondiali in Svezia



Nei mondiali svedesi ha segnato il suo primo goal nella partita contro il Messico **del 8 giugno 1958 a Solna**, ed è diventato vice campione del mondo con la squadra del suo paese.

Ha avuto successo anche in Italia, vincendo quattro scudetti con la **maglia del Milan**.



4. L'Europa che non ha vinto il mondiale



4.3 La potenza del calcio svedese



Gunnar Nordahl era un'attaccante svedese, considerato fra i più forti di sempre. Dopo aver vinto le olimpiadi di Londra nel 1948, giocò con il Milan e vinse due scudetti.



I tiri effettuati da Nordahl erano molto precisi e spesso si infilavano in rete. Ciò gli ha permesso di diventare il miglior marcatore straniero di tutta la storia del campionato italiano con 225 segnature.



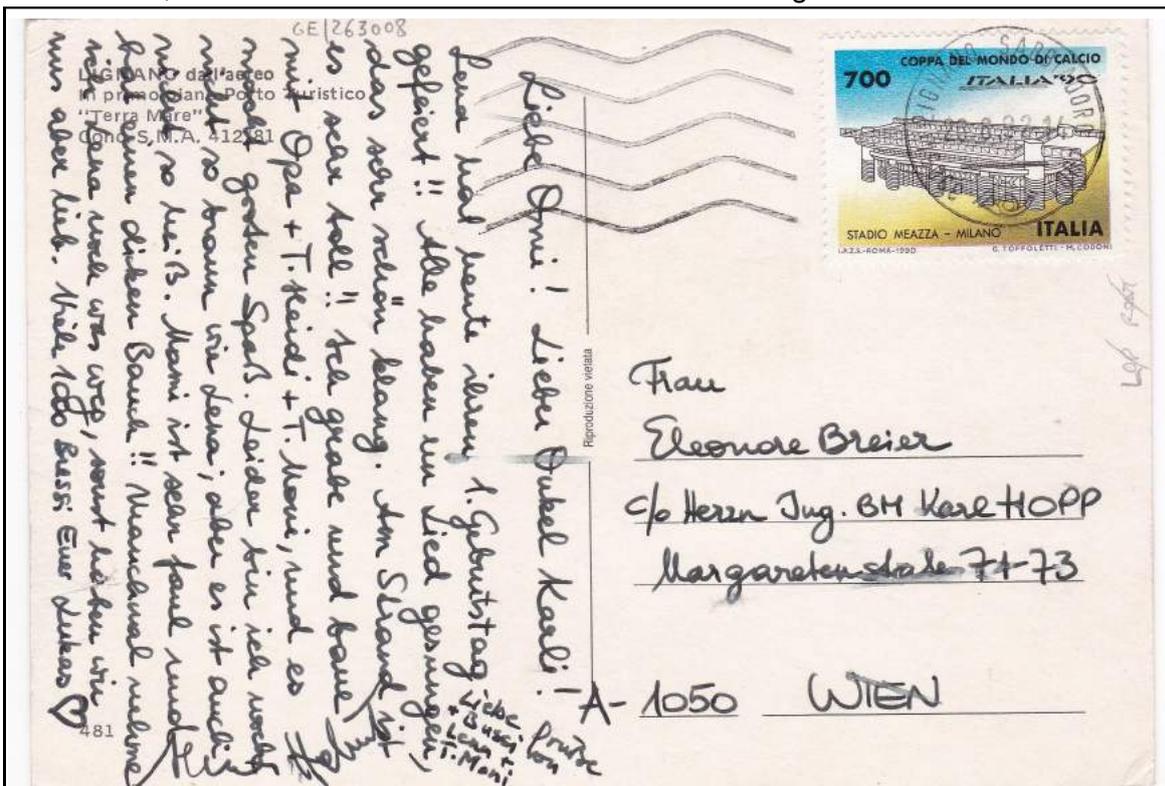


4.3 La potenza del calcio svedese

Zlatan Ibrahimovic è un'attaccante svedese, fra i migliori nel ruolo degli ultimi 20 anni.



Ha giocato in vari campionati segnando 500 goal con le squadre di club. La maggior parte li ha fatti in Italia, e molti allo stadio **Meazza di Milano** con le maglie di Inter e Milan.



Cartolina del 28 agosto 1992 in tariffa per l'Europa.

4. L'Europa che non ha vinto il mondiale



4.4 Calcio lungo il Danubio

Austriaci e ungheresi erano calciatori molto bravi, ma molti sono dovuti scappare dal loro paese a seguito di eventi bellici e perciò la loro nazione non ha mai vinto il mondiale.

Ferenc Puskas era un calciatore ungherese che venne naturalizzato spagnolo. Si dimostrò uno dei più bravi centrocampisti di tutti i tempi.



Era dotato di un **buon calcio del pallone** e i suoi passaggi erano estremamente precisi.

Giocava nella nazionale ungherese che diventò vice campione del mondo nel 1954 e che l'anno prima si era presa la soddisfazione di battere la fortissima **squadra inglese per 6 a 3** nello stadio londinese di **Wembley**.

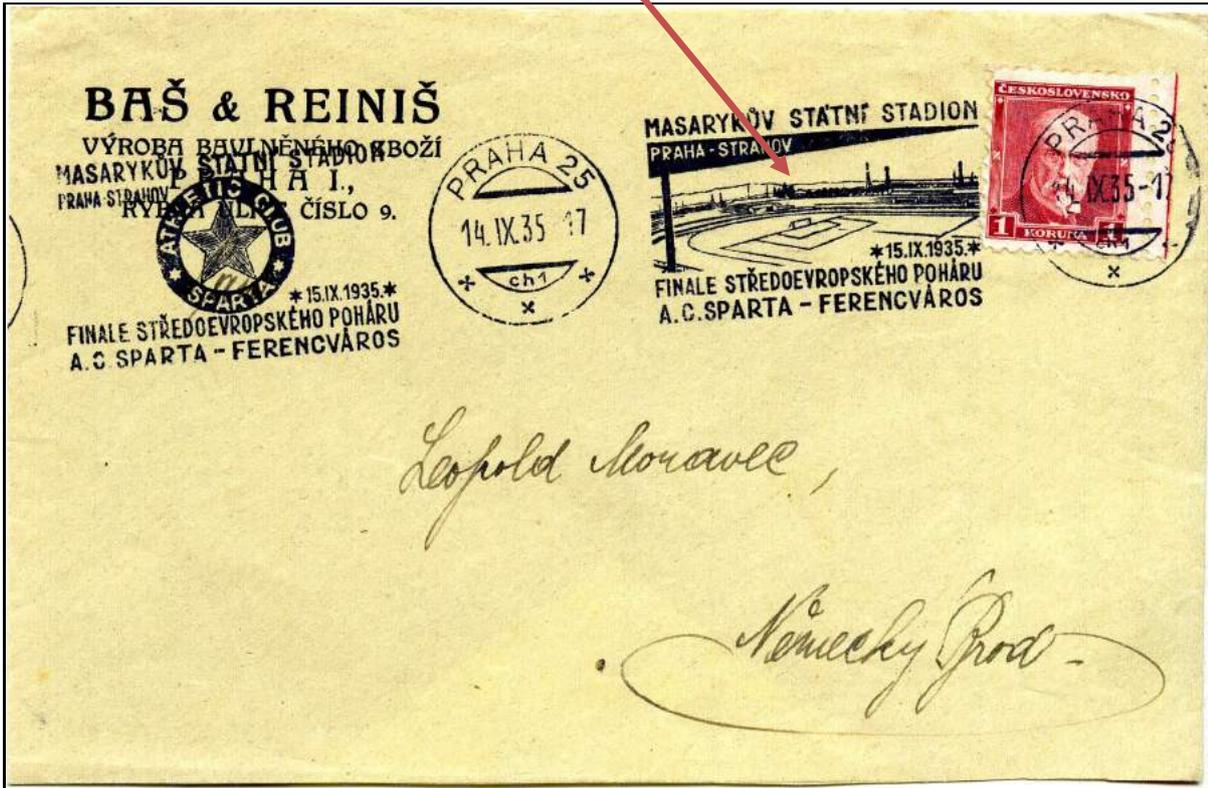


4. L'Europa che non ha vinto il mondiale



4.4 Calcio lungo il Danubio

Frantisek Planicka era un portiere dell'allora Cecoslovacchia, che disputò due campionati del mondo, nel 1934 e nel 1938, risultando fra i migliori calciatori dell'epoca nel suo ruolo. Dominatore della sua **area di rigore**, risultò decisivo per le sorti della sua squadra, lo Slavia di Praga.



Planicka disputò anche una finale di campionato del mondo 1934, nello **Stadio del Partito Nazionale Fascista** contro l'Italia, ma per nostra fortuna, la perse.

Italia 1931 - Cartolina postale della serie "opere del regime" raffigurante lo stadio del Partito Nazionale Fascista spedita il 26.12.1935 in tariffa per l'Estero.

4. L'Europa che non ha vinto il mondiale



4.4 Calcio lungo il Danubio

Mathias Sindelar noto "cartavelina" è stato uno dei migliori calciatori della nazionale austriaca e della scuola danubiana, fino a quando per eventi bellici, l'Austria venne annessa alla Germania.

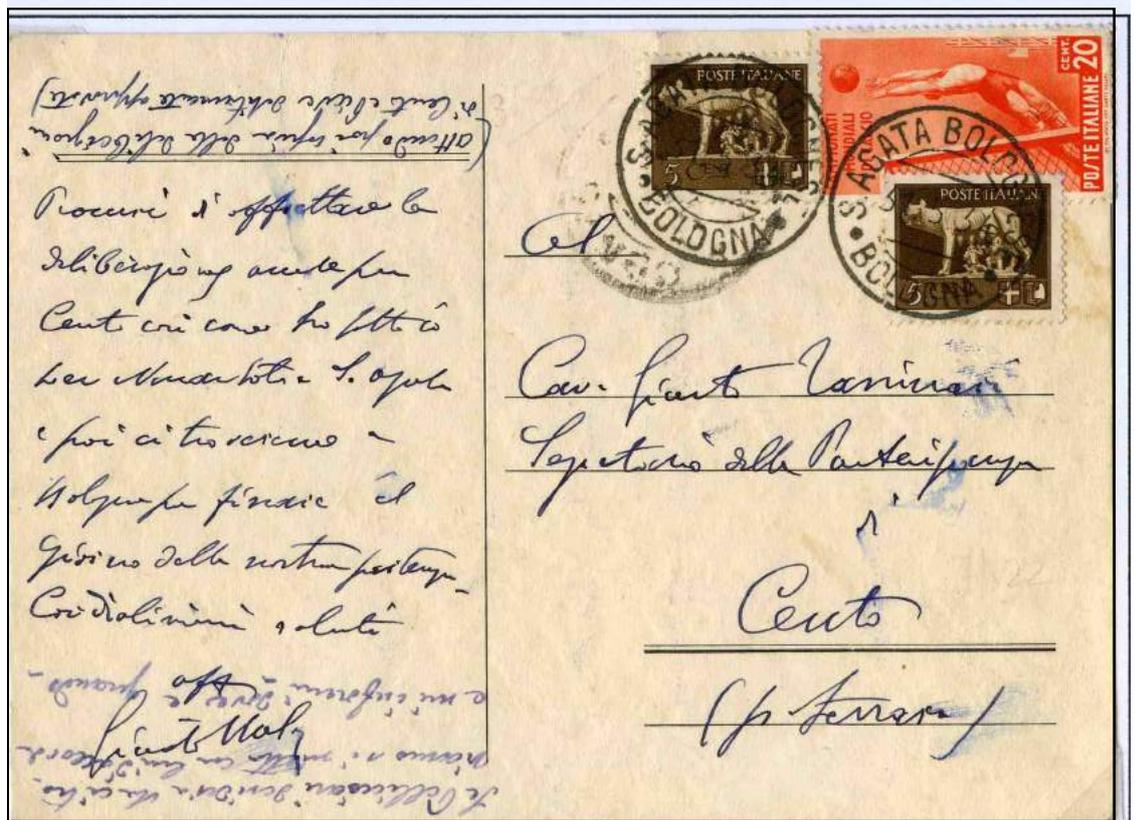


Sindelar fu protagonista ai campionati del mondo del 1934 dove **nello stadio di Bologna il 31 maggio** disputò la partita contro l'Ungheria vinta dalla sua squadra per 2 a 1.



Stadio di Bologna

In questa partita fece un passaggio che venne tramutato **in goal** da un suo compagno.

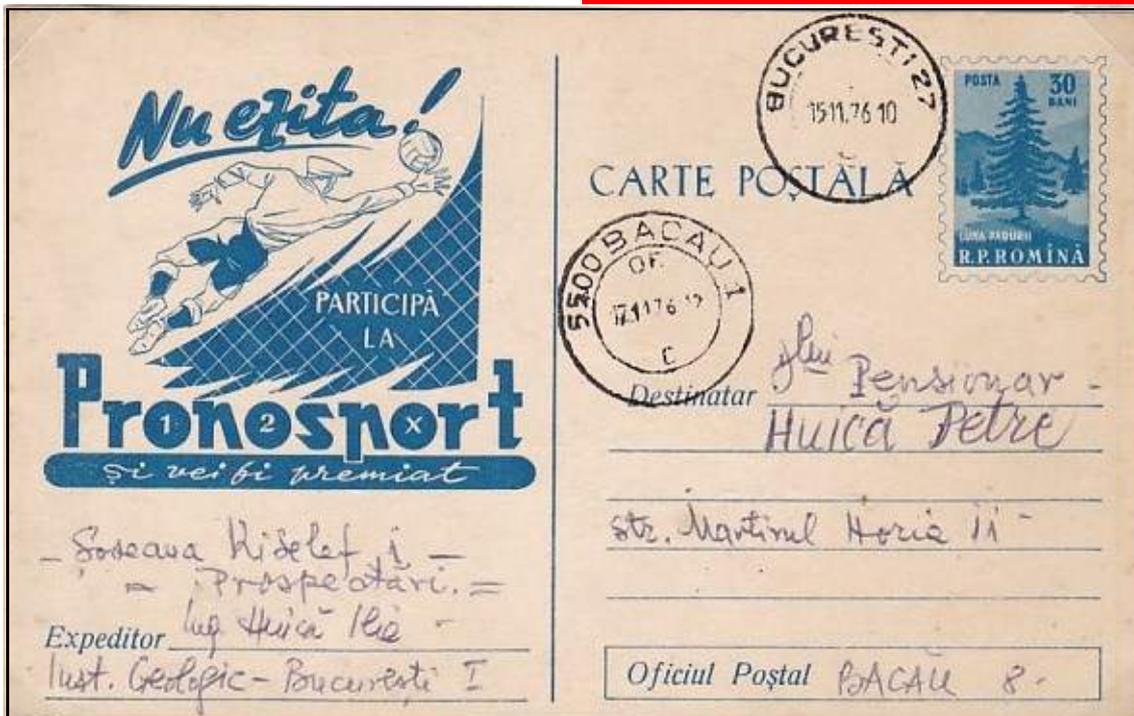


S. Agata Bolognese—**Bologna 31/5/1934** Cartolina postale per l'interno in tariffa per il lungo testo



4.4 Calcio lungo il Danubio

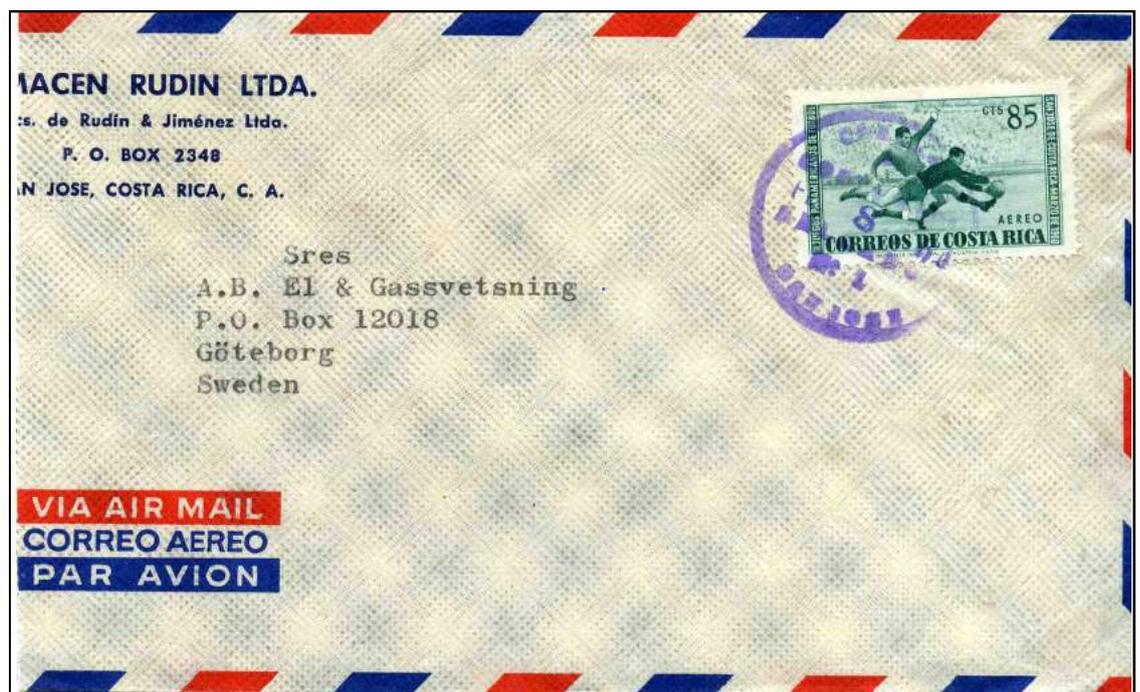
Helmut Ducadam è stato il portiere della **Steaua di Bucarest** durante la finale di Coppa dei Campioni vinta clamorosamente dalla sua squadra contro il Barcellona, capace di parare quattro calci di rigore agli avversari.



Era un portiere molto bravo negli interventi aerei e bloccava con facilità il pallone.



Era anche molto coraggioso nelle uscite, e si tuffava fra i piedi degli avversari per prendere il pallone.



4. L'Europa che non ha vinto il mondiale



4.5 L'atletismo sovietico

La vecchia Unione Sovietica e i paesi che ne sono nati dalla sua disgregazione hanno espresso un calcio basato sull'allenamento e la superiorità nella corsa e nell'agilità rispetto agli avversari.

Andrii Sevchenko è stato uno dei migliori calciatori prima russi e poi ucraini, da quando questa Repubblica ha conquistato l'indipendenza.



Molto bravo a calciare con entrambi i piedi, eccelleva anche in **acrobazia**, segnando goal per nulla facili.



Mauritania 1970 - prove di colore



La sua dote migliore era la velocità, con cui **superava gli avversari che tentavano di sgambettarlo**

Specimen

Sapeva anche **anticipare l'avversario per raggiungere prima il pallone e poter correre verso la porta avversaria.**



4. L'Europa che non ha vinto il mondiale



4.5 L'atletismo sovietico



Lev Jascin è ritenuto da molti il miglior portiere della storia del calcio.

Venne soprannominato il **ragno nero**, per via della divisa nera che indossava e per le sue lunghe braccia che abbrancavano i palloni.



Ha disputato tre campionati mondiali e in Inghilterra nel 1966 ha sfiorato la conquista della **coppa Rimet** di campione del mondo.



Barca de Stat
Caransebes -
TOX. TUTOI NICOLAE
Regiunea Banat
Caransebes

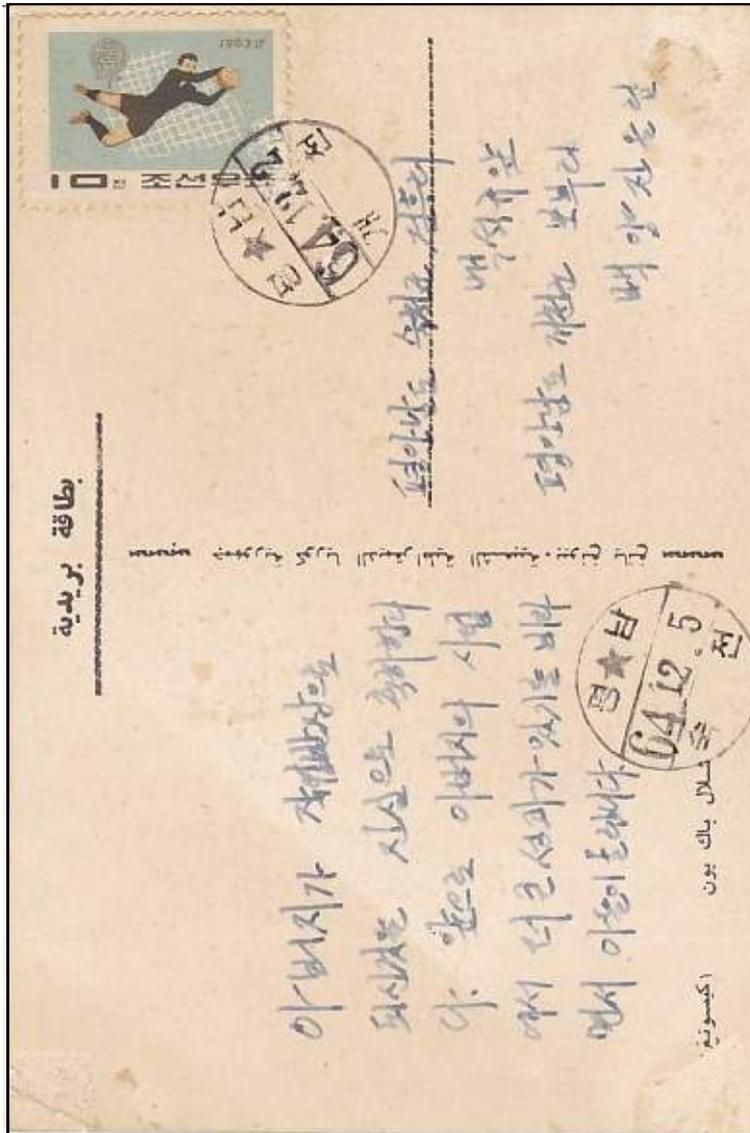
4. L'Europa che non ha vinto il mondiale



4.5 L'atletismo sovietico

Jascin era un portiere non sempre spettacolare, ma molto efficace.

Era molto bravo ad anticipare gli avversari sui palloni aerei.



Ma era anche molto abile a bloccare i palloni che venivano indirizzati verso la sua porta, sia negli angoli bassi che nella parte alta.



Era coraggioso nelle uscite e anticipava gli avversari bloccando il pallone e sventando la minaccia.



4. L'Europa che non ha vinto il mondiale



4.5 L'atletismo sovietico



Valerij Voronin era un centrocampista della squadra dell'Unione Sovietica degli anni '60, con cui disputò due campionati del mondo e due campionati europei.

Era un centrocampista molto veloce, dotato di un buon controllo del pallone.



Nel campionato del mondo del 1966 giocò la partita contro l'Italia a Sunderland, vinta dai sovietici per 1 a 0.



4. L'Europa che non ha vinto il mondiale



4.5 L'atletismo sovietico

Sergej Salnikov era un attaccante sovietico che aveva vinto un titolo olimpico con la nazionale sovietica a Melbourne.

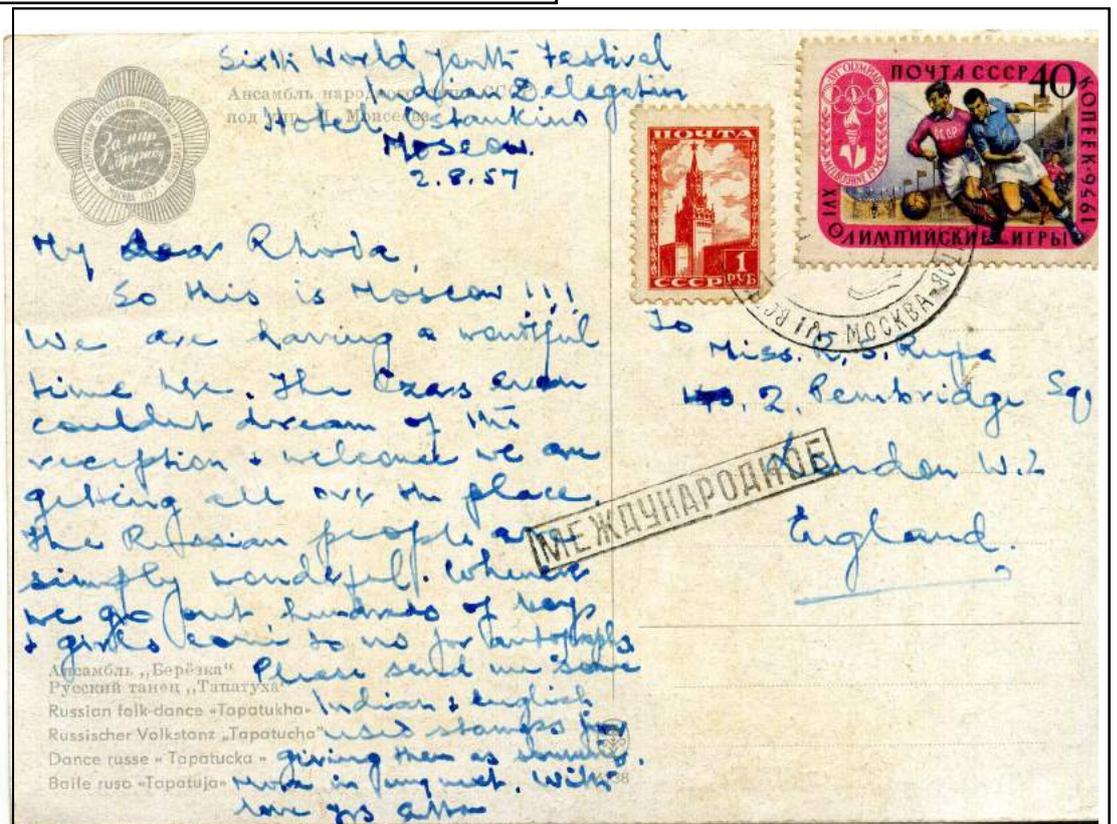


Giocava sulla fascia esterna del campo ed era **molto veloce** nel superare gli avversari.

Era **molto bravo in acrobazia** e anche un grande realizzatore : segnò 11 reti con la maglia della nazionale sovietica.



Sapeva proteggere bene la palla dagli attacchi dei difensori avversari e ciò gli permetteva di arrivare vicino alla porta con grande facilità.

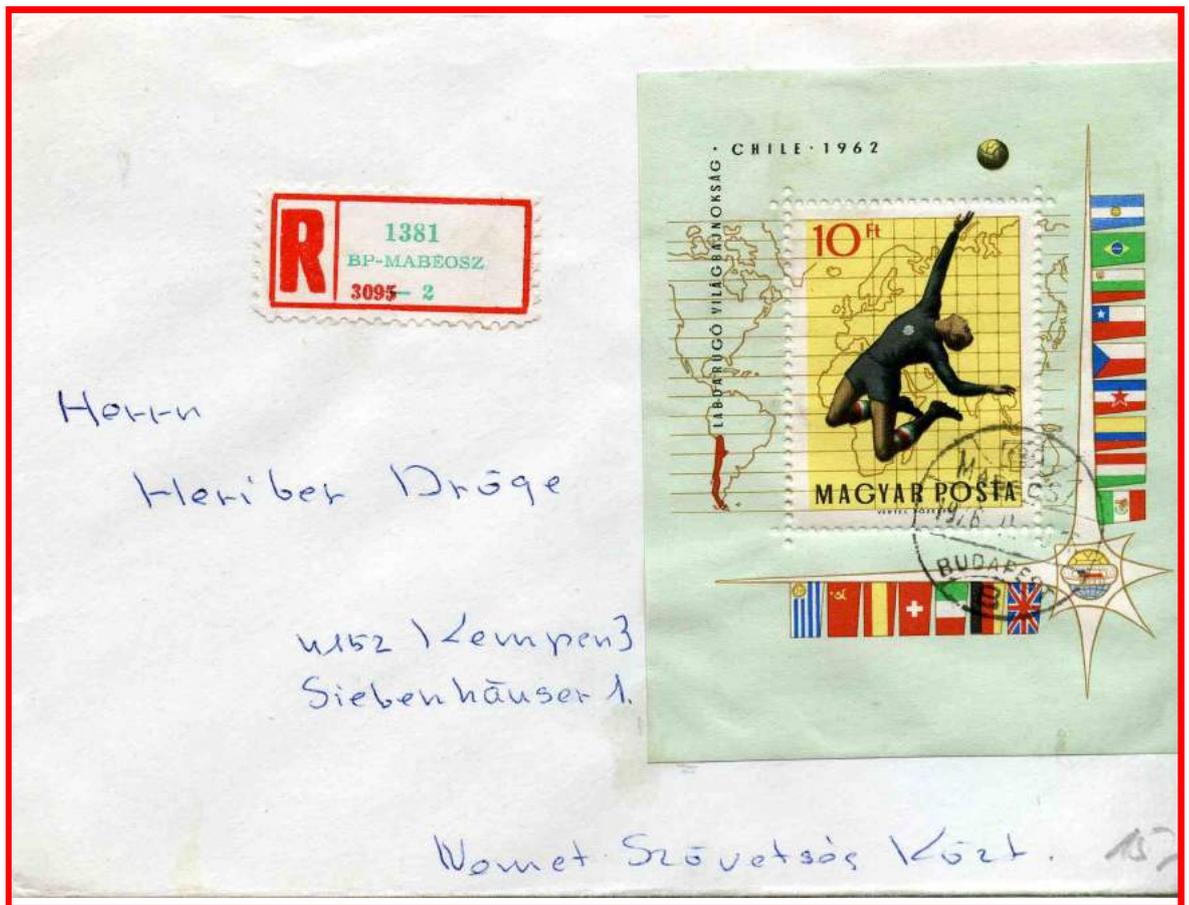




5.1 Protagonisti di tre titoli mondiali

Una squadra brasiliana che annoverava molti dei più grandi campioni della storia del calcio.

Gilmar dos Santos Neves è stato uno dei migliori portieri brasiliani, e detiene il record di essere l'unico estremo difensore capace di vincere due campionati mondiali. Era molto bravo in **acrobazia** e deviava anche i palloni più difficili.



Emissione ungherese in cui è raffigurato Gilmar, celebrativa dei mondiali di calcio del 1962



Gilmar dava sicurezza a tutto il reparto ed era molto bravo anche fra i pali, bloccando i palloni diretti verso gli angoli della sua porta.



5.1 Protagonisti di tre titoli mondiali

Hideraldo Bellini era il capitano della squadra brasiliana che ha vinto la prima **coppa del mondo** del suo paese nel campionato del 1958.

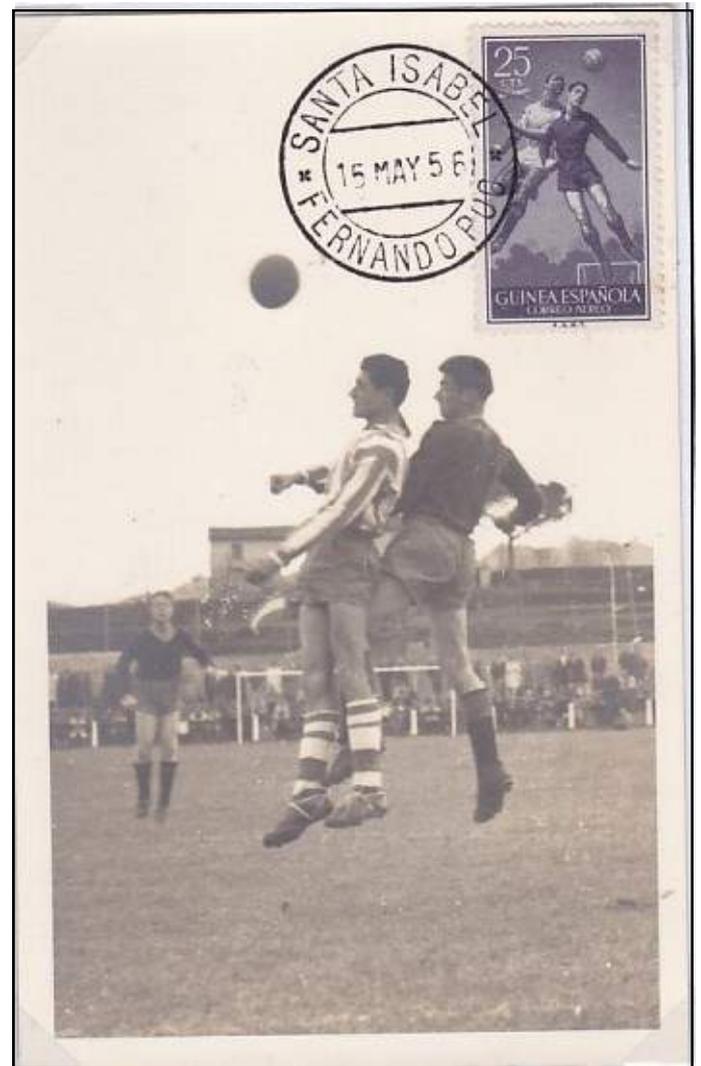
Era di origini italiane da parte di padre.



Era un difensore centrale e la sua notevole statura lo **rendeva quasi imbattibile sui palloni aerei**.



Tuttavia era molto abile anche **negli interventi in scivolata** le rare volte in cui gli avversari si presentavano con la palla nei piedi.





5.1 Protagonisti di tre titoli mondiali

Manoel dos Santos Francisco, noto **Garrincha** è stato uno dei più grandi calciatori della nazionale brasiliana, che vinse la **Coppa Rimet** nel 1958 e 1962.

Fu scartato da molte squadre di club, fino a che non venne accettato dal **Botafogo**, antica squadra di Rio de Janeiro, con cui vinse tre campionati carioca, e si affermò come uno dei migliori nel suo ruolo.



Una sua malformazione fisica, di avere una gamba più corta dell'altra, fu la sua fortuna, perché gli permetteva di **superare in dribbling** il suo diretto avversario.





5.1 Protagonisti di tre titoli mondiali



Clodoaldo Tavares de Santana era un centro-campista della nazionale brasiliana campione del mondo nel 1970.

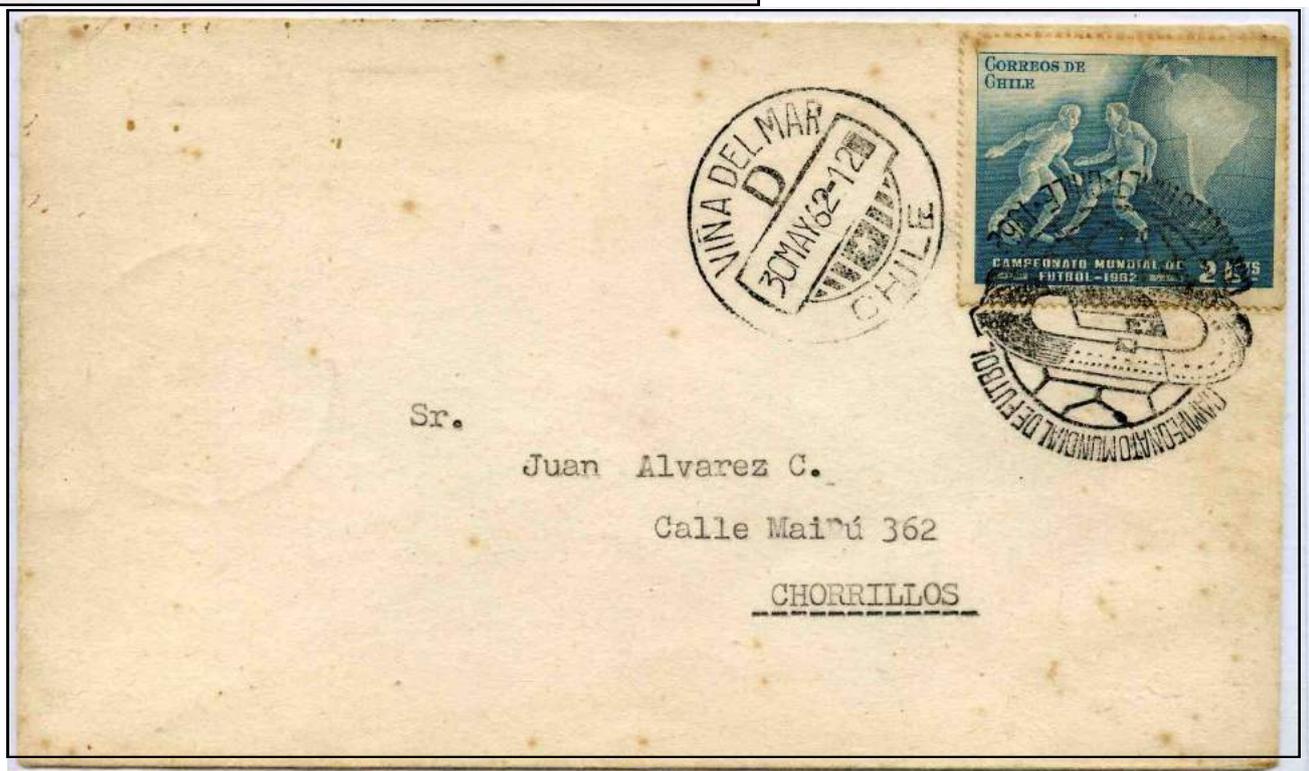


Era molto abile nel controllo di palla e superava con facilità gli avversari per andare verso la porta.

Mauritania 1970 - prove di colore

Sapeva fare bene finta di andare in una direzione e virare in quella opposta.

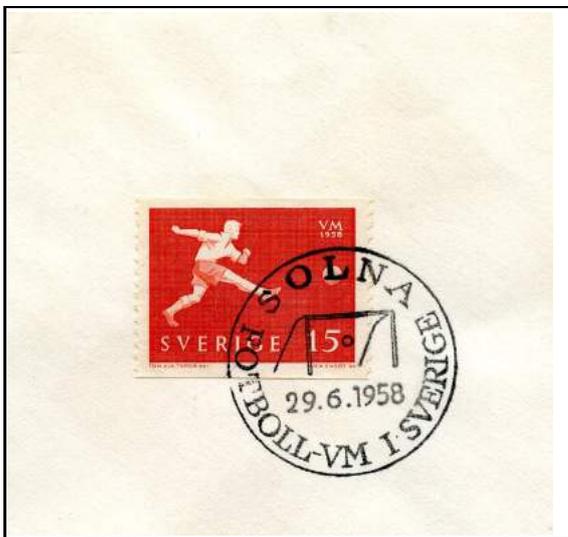
In questo modo disorientava gli avversari.





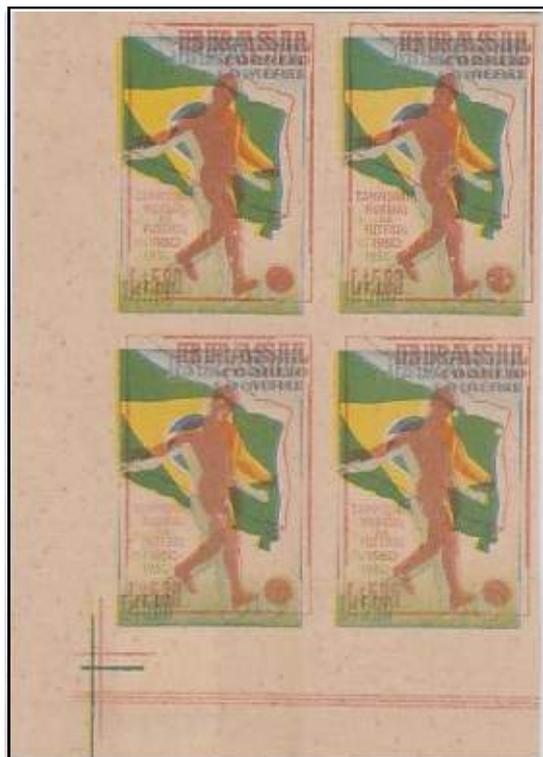
5.1 Protagonisti di tre titoli mondiali

Edson Arantes do Nascimento, noto **Pelé** è considerato uno dei migliori giocatori di tutta la storia del calcio, e uno dei pochi a raggiungere lo storico traguardo di 1000 goal segnati in carriera, includendo in tale dato anche le partite amichevoli. La sua regalità in campo e i suoi record gli valsero il soprannome di "O Rei", il re, come quello che comanda il Carnevale di Rio.



Pelé ha segnato due goal nella finale del campionato del mondo del 1958 a Stoccolma.

E' stato il miglior giocatore di tutti i tempi della nazionale del Brasile, in cui ha esordito a soli 17 anni durante i campionati del mondo svedesi.



Prove di stampa



Prova di stampa



Prove di colore



Prova di colore



Francobollo emesso



5.1 Protagonisti di tre titoli mondiali



Pelè è stato infatti fra i maggiori protagonisti delle vittorie brasiliane nei campionati mondiali del 1958 e del 1970.



Dal 1957 al 1974 ha giocato nella squadra brasiliana del Santos di San Paolo.



Una delle caratteristiche migliori di Pelè era il dribbling e resta famosa una sua azione in cui ha sbilanciato il portiere uruguayano nei mondiali del 1970.



5.1 Protagonisti di tre titoli mondiali

Roberto Rivelino è stato uno dei migliori calciatori brasiliani degli anni '70. Ha giocato il **campionato del mondo del 1970** con la **maglia numero 11 della nazionale brasiliana**. In Brasile giocò con la squadra del **Corinthians** di San Paolo, dove non ebbe troppa fortuna.

Si trasferì successivamente alla **Fluminense di Rio de Janeiro**, dove vinse due titoli statali e divenne l'idolo dei supporters locali.



Era dotato di un tiro molto **potente**, specialmente nei calci di punizione, in cui **superava facilmente i portieri avversari segnando molti goal**.



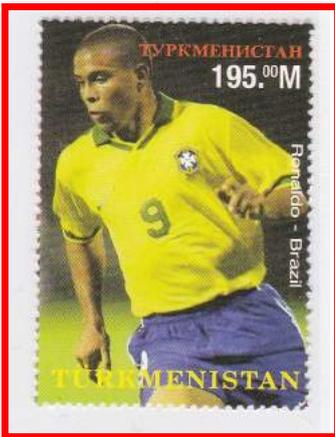
Nel 1970 ha contribuito alla conquista della **terza coppa Rimet** della nazionale brasiliana, permettendo la **conquista definitiva del trofeo**





5.2 Calciatori del Brasile europeizzato

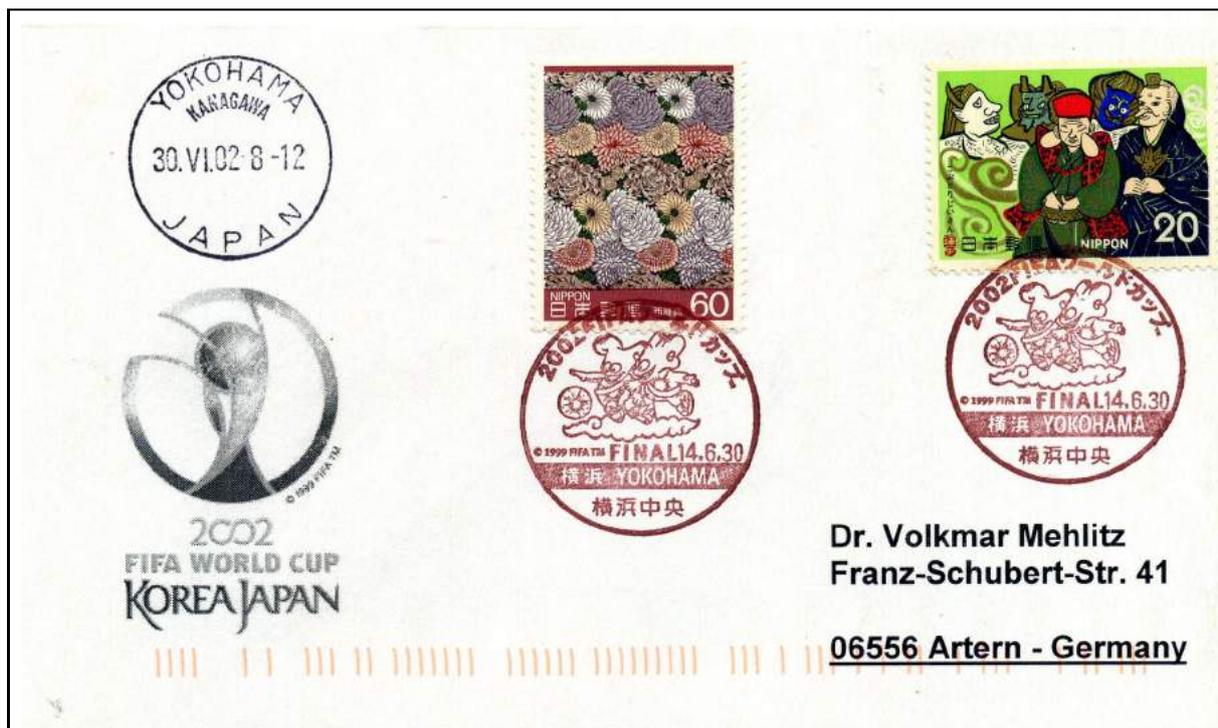
Molti brasiliani si sono trasferiti in Europa e hanno imparato un modo di giocare diverso.



Ronaldo è stato due volte campione del mondo con la nazionale brasiliana. Da raccatapalle allo stadio **Maracanà** ad attaccante capace di segnare molti goal con la **maglia giallo oro brasiliana** il passo è stato breve.



Nella finale, disputata in **Giappone**, a **Yokohama** il **30 giugno 2008**, Ronaldo fu decisivo segnando i due goal con cui il Brasile superò la Germania e diventò campione del mondo.



Dr. Volkmar Mehlitz
Franz-Schubert-Str. 41

06556 Artern - Germany



E' stato uno dei primi brasiliani ad affermarsi in Italia e con la **maglia dell'Inter** ha conquistato una coppa UEFA ma non ha mai vinto il titolo di campione d'Italia.

La sua caratteristica migliore era la **velocità** con cui superava gli avversari e si involava verso la porta.





5.2 Calciatori del Brasile europeizzato

Zico è stato uno dei migliori centrocampisti brasiliani fra gli anni '70 e gli anni '90.

Venne soprannominato il galinho (il **galletto**) per la sua corporatura esile e la combattività.



Francia - prove di colore

Iniziò la sua carriera calcistica nel **Flamengo di Rio de Janeiro**, squadra nella quale ha segnato oltre 300 goal.



Ha giocato con la nazionale brasiliana due campionati del mondo: il primo in Argentina, e il secondo in Spagna.

Una delle sue caratteristiche principali è il **controllo di palla**, che gli ha permesso non solo di segnare molti goal ma di servire con grande precisione i compagni per lanciarli a rete.



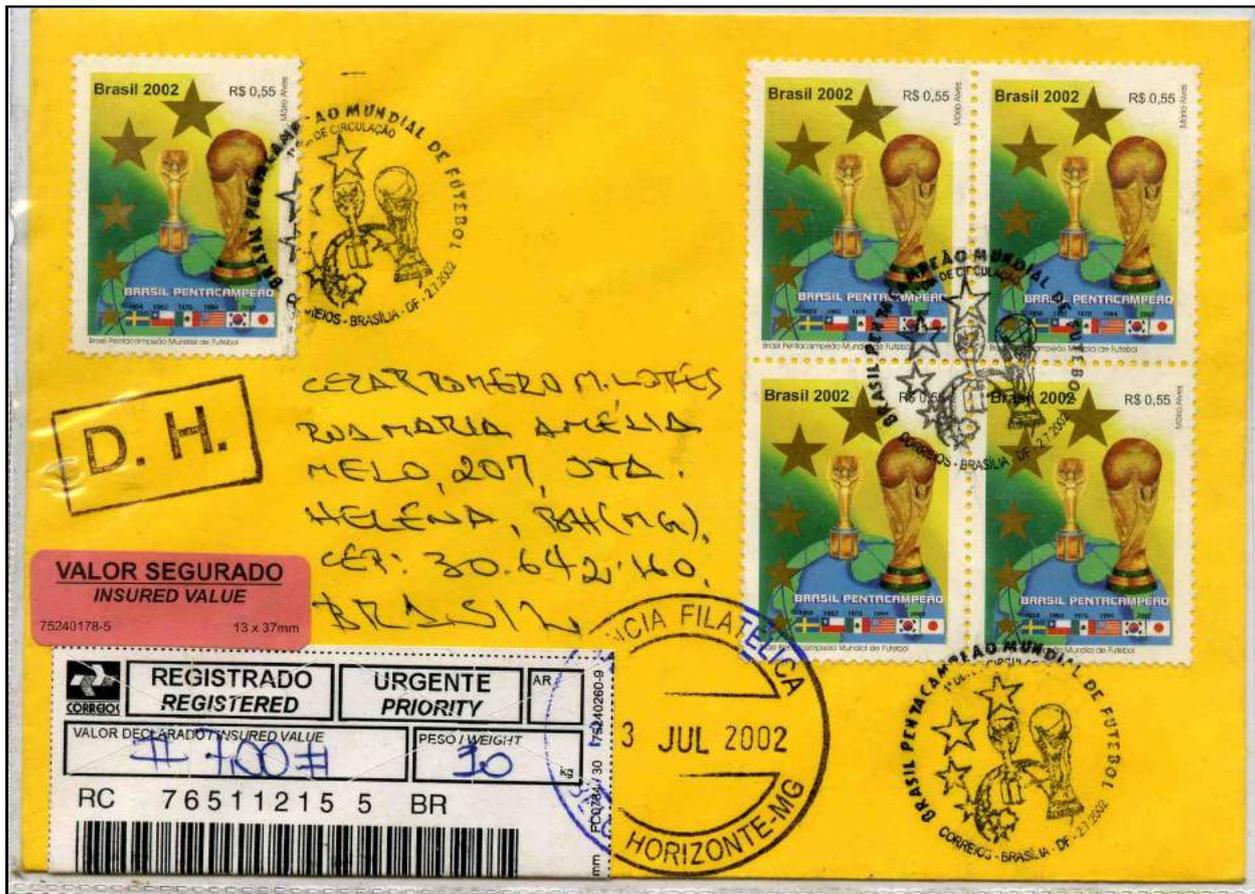
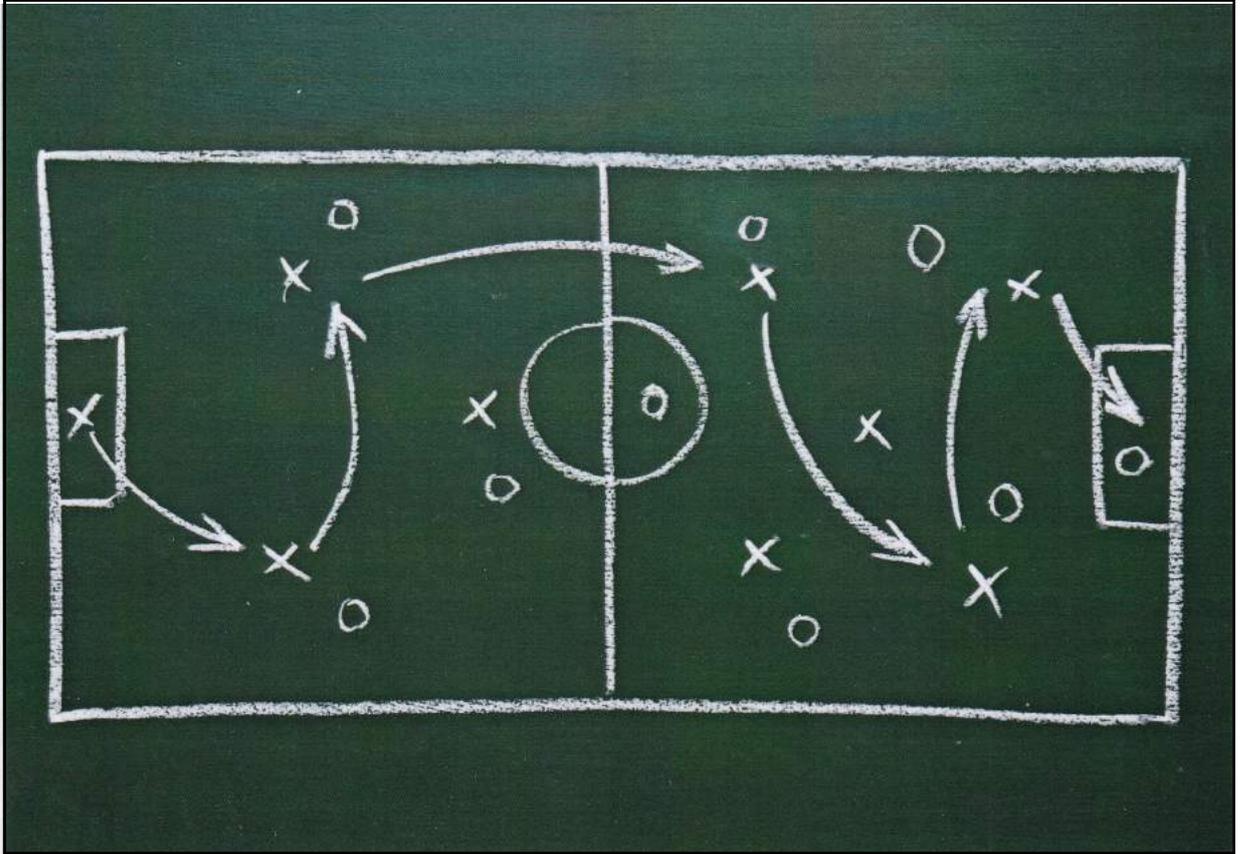
Belgio 1982 - prova ministeriale



5.2 Calciatori del Brasile europeizzato



Cafù (Marcos Evangelista de Moraes) è uno dei più grandi terzini destri di tutti i tempi. E' noto con il soprannome di **pendolino**, per la sua caratteristica di **andare e tornare nella sua fascia di campo**, come il noto elettrotreno, inventato in Italia negli anni '70, che andava e tornava da una stazione all'altra.



Cafù ha disputato tre finali consecutive di **coppa del mondo**, unico giocatore nella storia del calcio.

Ne ha vinto due, la prima nel 1994 e la seconda in Giappone nel 2002.



5.2 Calciatori del Brasile europeizzato

Kakà è stato un centrocampista brasiliano, che nonostante il suo fisico gracile, fu uno dei migliori della sua epoca. Ottenne grandi successi anche in Italia con la **maglia del Milan**.



Era un giocatore molto abile **nel portare il pallone** e saltare in velocità l'avversario, che con le sue giocate ha fatto vincere un titolo mondiale alla rappresentativa del suo paese.





5.2 Calciatori del Brasile europeizzato

Aldair, soprannominato **Pluto** dai tifosi della **Roma** era un forte difensore centrale e spesso portava la maglia numero 5.

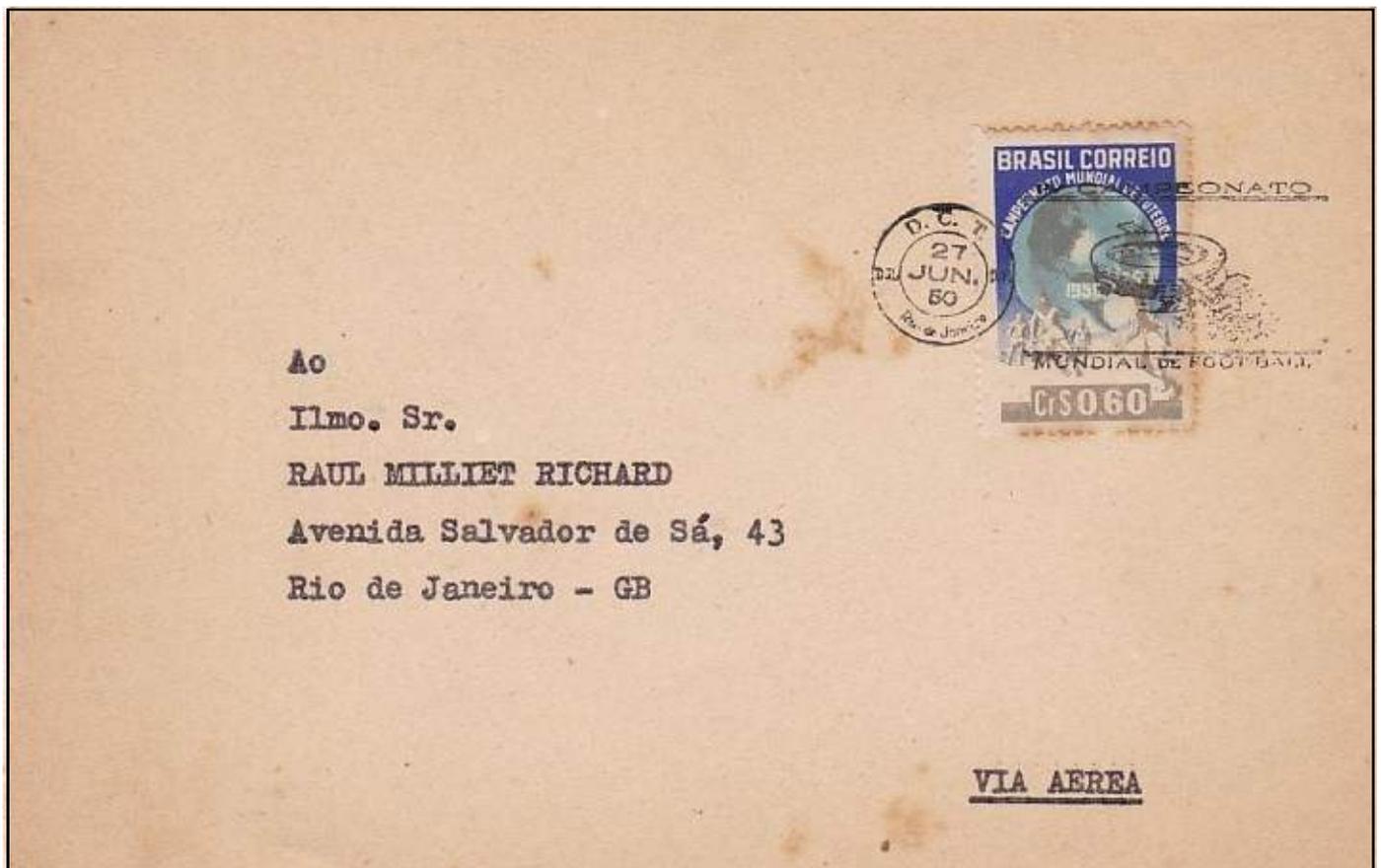


Non dentellato



Ha contribuito nel 1994 alla **conquista del quarto titolo mondiale per la nazionale del suo paese, il Brasile.**

Si era rivelato al mondo calcistico qualche anno prima, nel 1989, quando **allo stadio Maracanà** era diventato campione del Sudamerica, battendo in finale i grandi rivali dell'Uruguay e vendicando sportivamente la finale persa nello stesso stadio 39 anni prima.





6.1 Il calcio come tango

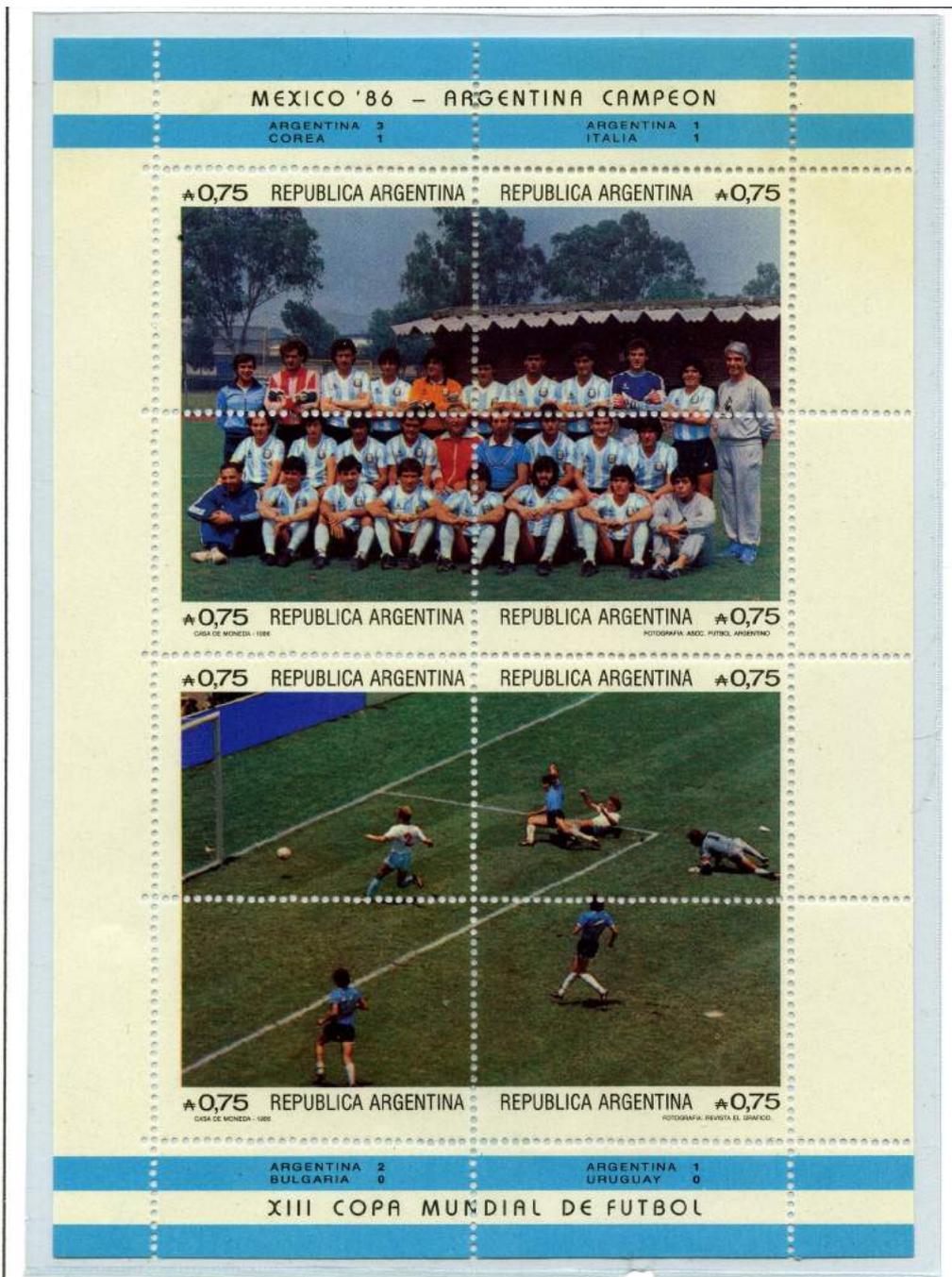
In Argentina il calcio è una grande passione nazionale, come il tango e molto estrosi sono i suoi protagonisti.

Diego Armando Maradona viene considerato, insieme a Pelé, uno dei più grandi calciatori di tutti i tempi.

Giocava da centrocampista avanzato e spesso concludeva a rete, ma era la sua fantasia nelle giocate a fare la differenza.



Con la **maglia biancoceleste della nazionale argentina** ha disputato tre campionati del mondo, raggiungendo per due volte la finale. Il suo primo mondiale è stato nel 1982 dove nella **partita di Alicante** ha segnato due goal.



Nel 1986 ha vinto il titolo di campione del mondo, **segnando il goal più bello** di tutta la storia campionati (visibile nella parte bassa del foglietto).



6.1 Il calcio come tango

L'ultima volta che ha giocato contro l'Italia con la nazionale Argentina è stata a Napoli il 4 luglio 1990, in quello che sarà lo stadio intitolato a Maradona dopo la sua morte avvenuta nel 2020. Fu una partita strana, perché nonostante giocasse con la maglia della nazionale argentina, i napoletani tifavano per lui.



Infatti Napoli è stata la città in cui ha giocato in Italia e in cui ha vinto due scudetti, il **primo nella stagione 1986-87**.

I tifosi avevano parafrasato una famosa canzone: *o mamma mamma mamma sai perché mi batte il corazon, ho visto Maradona e innamorato son e sono rimasti stregati dalle sue magiche giocate.*





6.1 Il calcio come tango

Jorge Burruchaga è stato un calciatore argentino, che ha segnato il goal decisivo per la vittoria nel campionato mondiale del 1986 da parte della sua squadra e sollevò anche lui la **Coppa del Mondo** appena conquistata.



Giocava da esterno ed era molto bravo a **superare gli avversari sulla fascia laterale** per servire i suoi attaccanti centrali.



Il goal segnato alla Germania non fu l'unico di quel mondiale perché ne aveva segnato uno alla Bulgaria nello **Stadio Olimpico Universitario di Città del Messico**.





6.1 Il calcio come tango

Sergio Goycochea deve la sua notorietà al campionato del mondo del 1990, in cui è stato decisivo parando 4 rigori.

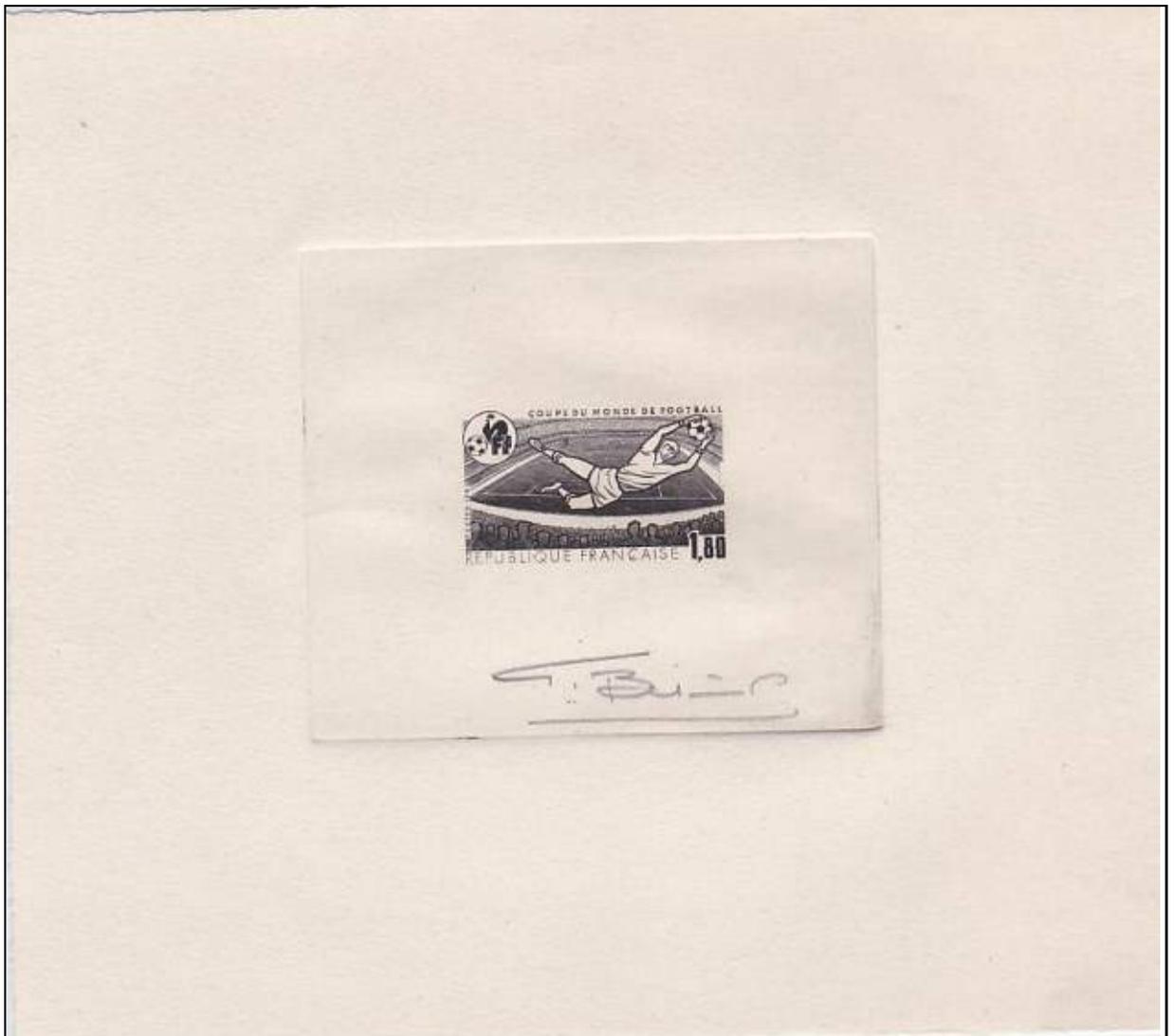


Partito come riserva, è diventato titolare dalla terza partita, e ha dimostrato **grandi doti acrobatiche**.



Iraq 1998 - dentellatura fortemente spostata

*Francia 1982
Prova "Etat"
stampata nello
stabilimento
privato dall'in-
cisore Betemps
che poi è stata
consegnata
all'Imprimerie
Francese per la
realizzazione
del francobollo.*





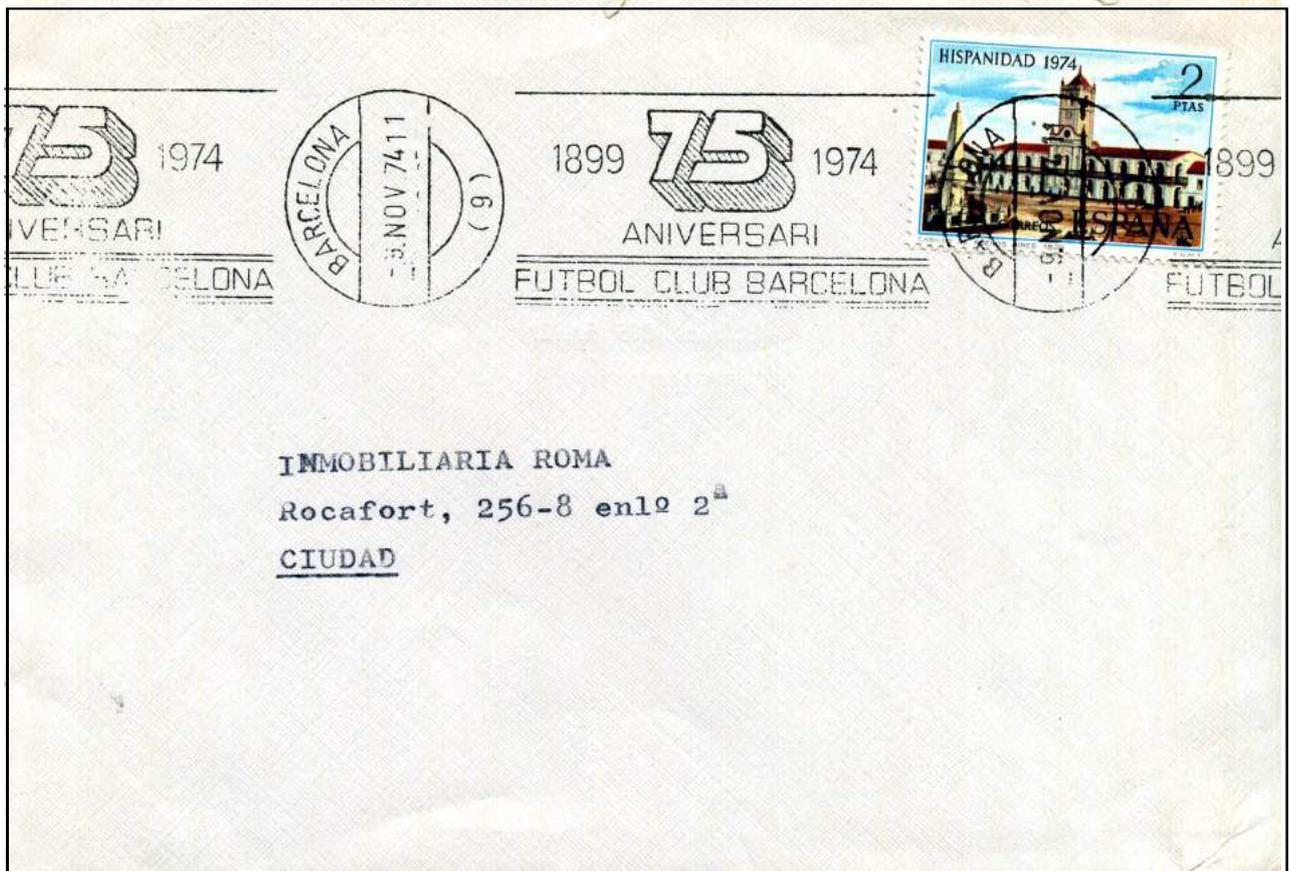
6.1 Il calcio come tango

Lionel Messi è uno dei migliori giocatori della nazionale argentina, con cui ha vinto la medaglia d'oro alle olimpiadi di Pechino del 2008.



Cina 2008 - cartolina postale celebrativa dei giochi olimpici di Pechino

Come squadra di club ha legato la sua carriera alla **squadra catalana del Barcellona**, in cui ha superato 750 presenze e totalizzato oltre 650 reti.





6.2 La garra conquista il mondo

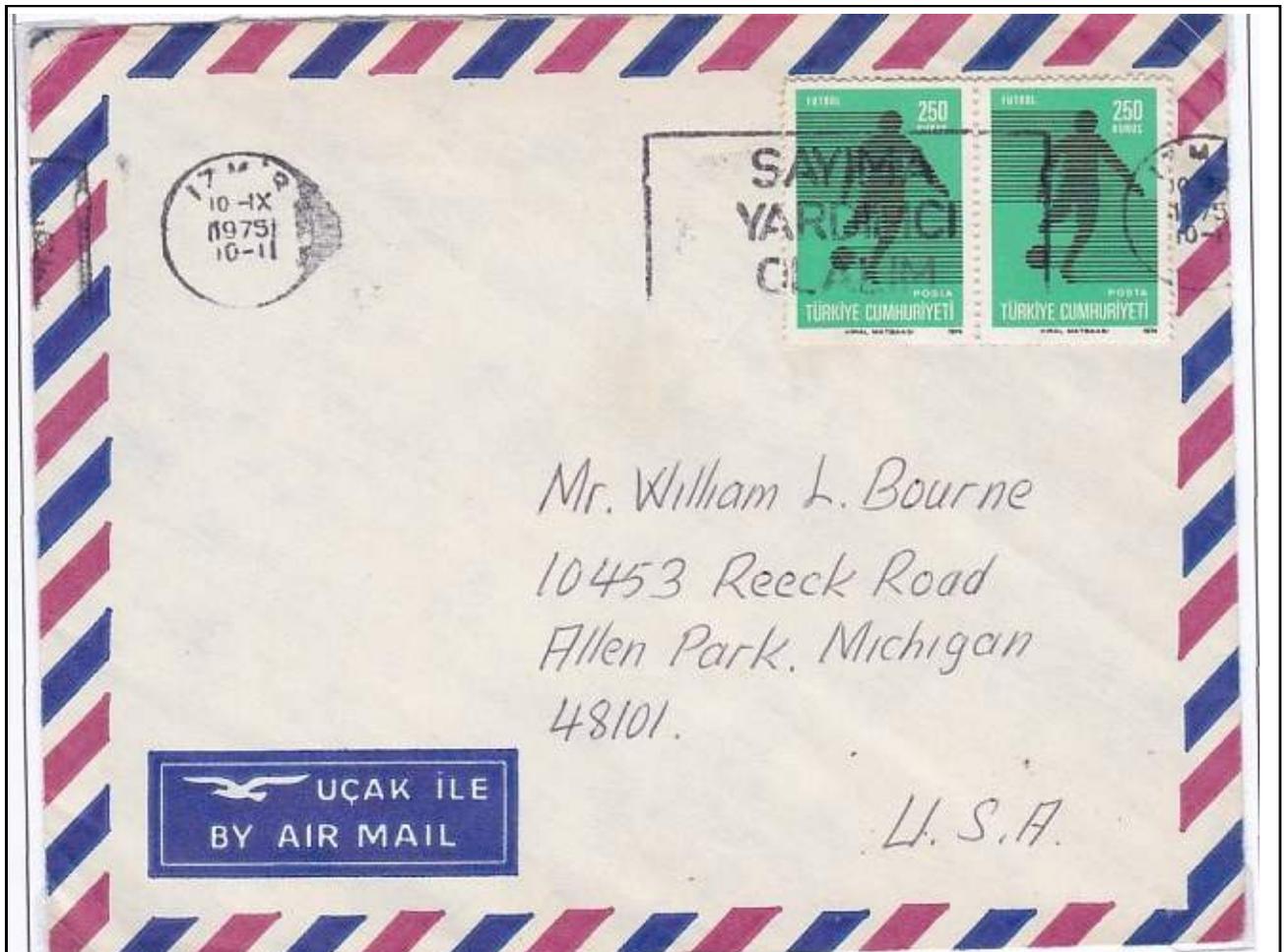
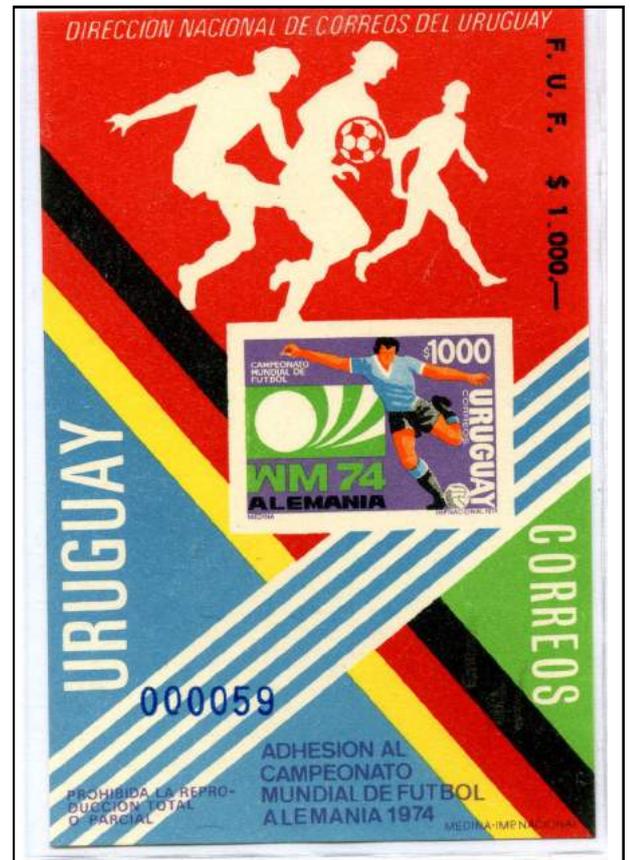


L'Uruguay ha dominato il mondo calcistico negli anni '30 e '50 del novecento, grazie alla grinta messa in campo dai suoi giocatori, in linguaggio locale "la garra".

Luis Suarez è considerato uno dei migliori calciatori che indossano attualmente la **maglia celeste** della rappresentativa uru-guiana.



Dotato di **un tiro molto potente** è stato per due anni il miglior cannoniere europeo, vincendo il titolo di "Scarpa d'Oro".





6.2 La garra conquista il mondo



Edinson Cavani è uno dei migliori attaccanti della nazionale uruguayana. E' noto come "il **Matador**" per la sua capacità di segnare goal e quindi di sconfiggere le squadre avversarie.



E' dotato di un buon tiro verso la porta, e molto abile anche **nelle giocate acrobatiche**.



Si distingue nei calci piazzati ed è molto abile a **battere i calci di rigore**.



Cartolina postale della Repubblica democratica tedesca



6.2 La garra conquista il mondo

José Nasazzi è stato un difensore uruguayano negli anni '30. Era molto arcigno e viene considerato ancor oggi uno dei migliori nella storia del calcio.



Venne soprannominato "il **gran maresciallo**" e difendeva la fascia destra del campo, rilanciando i palloni pericolosi che pervenivano dalle sue parti.



Bulgaria 1932 Raccomandata per l'interno

Fu uno dei giocatori che vinsero il **campionato del mondo** nel 1930 in Uruguay.

Annullo celebrativo "el campeonato de football serà un certamen de confraternidad", uno dei quattro utilizzato durante i mondiali uruguayani.





6.2 La garra conquista il mondo



José Leandro Andrade è stato campione olimpico nel 1928 con la squadra uruguaiana.

Fu tra i vincitori del primo campionato mondiale del 1930 organizzato in Uruguay.



Al termine della finale il presidente della federazione uruguaiana ricevette da Jules Rimet la coppa da lui ideata per premiare la squadra campione del mondo, di cui Andrade era stato uno dei protagonisti.



Cartoncino emesso dalle poste uruguaiane per celebrare la vittoria della nazionale di calcio nelle olimpiadi del 1928, donato a calciatori e dirigenti protagonisti dell'impresa.





6.2 La garra conquista il mondo



Per finire il nostro numero speciale, parliamo di Alcides Ghiggia autore di uno dei goal più famosi della storia del calcio segnato nello stadio Maracanà.



Siamo nel 1950 e in Brasile si gioca la fase finale del campionato del mondo in cui la squadra di casa è la grande favorita. Il comitato organizzatore ha adottato un emblema che raffigura un piede che calcia il pallone; il calzettone del calciatore sono le bandiere delle squadre partecipanti.



Perfin IHC



Varietà perforazione 1/3



Non dentellato

Stampa fortemente spostata in alto



A Rio de Janeiro, durante la partita decisiva della fase finale, segnò un goal che fece conquistare il titolo al suo paese e che conclude la nostra storia di campioni del calcio.

Brasile 1950 - annullo di Rio de Janeiro con data capovolta.

